ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga. 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Giugno 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9294

La tumultuosa elezione della presidenza
alla Camera di Vienna

Il discorso del presidente

VIENNA 25 (N). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta.

Dopo la verifica delle elezioni non contestate, la Camera passò all'elezione del presidente. Sortì eletto Weisskirchner, cristiano-sociale, con 351 voti. Pernerstorfer ne ebbe 101.

Weisskirchner assume la presidenza e pronuncia un discorso. Rileva come tutti i popoli della Monarchia ripongano in questa rappresentanza popolare - ch'è la prima realmente austriaca - le maggiori speranze e da essa attendano le più ampie riforme sociali (applausi). Solo dopo che queste speranze saranno appagate, la riforma elettorale avrà il battesimo del successo. Invita la Camera al lavoro; non dubita ch'essa spiegherà alacre attività; il desiderio del lavoro non le manca. L'oratore, pur serbando intatti tutti i suoi convincimenti personali, si conformerà nel suo ufficio alla massima oggettività. L'essere tedesco e fedele al suo popolo non gli impedirà di usare equità anche verso le altre nazionalità. Promette di tenere alto il prestigio e la dignità della Camera e conclude dicendo di sperare nell'opera proficua dell'assemblea. Ringrazia il presidente per anzianità Funke per l'opera sua. (applausi lunghi e vivissimi).

L'elezione dei vicepresidenti - Esplosioni di ostilità contro Starzynski

La Camera passa quindi ad eleggere il primo vice-presidente: riesce eletto il dott. Zacek con 329 voti. Pernerstorfer ne ricevette 93.

Zacek ringrazia per la fiducia dimostratagli.

La Camera deve passare ora all'elezione del II vice-presidente.

Romanczuk dice che all'ufficio di secondo vice-presidente è candidato il cav. de Starzynski, contro la cui elezione furono presentate però non meno di quattro proteste, fatto che parla a sufficienza contro la sua elezione. L'oratore rileva l'ostilità di Starzynski contro i ruteni e chiede si sospenda la seduta affine di trovare un altro candidato. La proposta è respinta e si passa alla votazione. Starzynski riesce eletto secondo vice-presidente con 270 voti. I polacchi e i cristiano-sociali applaudono vivamente e battono le mani; i ruteni e molti socialisti protestano energicamente. Alcuni urlano a squarciagola gesticolando furiosamente, altri agitano i pugni in atto di minaccia contro i polacchi e in particolare contro Starzynski, mentre questi si leva dal suo posto per recarsi al banco presidenziale. Si odono voci: «Dagli all'assassino! Ha ancora le mani lorde di sangue! Canaglia chi ha votato per lui! Cacciatelo via quel manigoldo!»

I socialisti urlano anch'essi invettive contro gli czechi, i cristiano-sociali e i polacchi. Invano Weisskirchner agita il campanello e ammonisce alla calma; gli urli si fanno ancora più assordanti, quando Starsynski fa atto di voler parlare per ringraziare della sua elezione. I ruteni gridano come indemoniati, rivelando la più accanita e profonda animosità contro Starzynsky, da essi considerato come uno dei più pericolosi nemici della loro nazionalità. Nel fracasso la voce di Starzynski si perde completamente. E, come non bastassero gli urli, ruteni e socialisti cominciano a sbattere al solito i coperchi mobili dei banchi, producendo un frastuono infernale.

Quando Starzynski ha finito di dettare il suo discorso agli stenografi, i cristiano-sociali, i polacchi e gli czechi prorompono in applausi dimostrativi, ai quali rispondono nuovi baccani dei ruteni e dei socialisti. Alcuni di questi urlano ai cristiano-sociali: «Vergognatevi, anime vendute! schiavi della schlachta!»

La Camera procede quindi all'elezione dei dodici segretari.

I membri delle commissioni

Funke propone d'urgenza l'elezione dei 56 membri formanti la commissione al bilancio, dei 26 della commissione di verifica dei mandati, dei 26 della commissione all'immunità, dei 26 alla commissione per i provvedimenti a lenimento delle calamità pubbliche e dei 26 della commissione al regolamento della Camera.

La proposta è approvata e la Camera elegge le commissioni.

Nemec, socialista czeco, chiede al presidente quali provvedimenti adotterà affinchè tutti i discorsi tenuti alla Camera, anche quelli non pronunciati in tedesco, sieno messi a verbale.

Weisskirchner dice che non sta in lui lo sciogliere questo problema difficile ed aspro; la Camera sola deve risolverlo. Da parte sua farà il possibile perchè sia risolto in modo soddisfacente e armonico.

Si passa quindi alla lettura degli atti, fra i quali figurano uno scritto del presidente dei ministri per la nomina dei dieci membri della deputazione alle quote, parecchie proposte d'urgenza sulle punizioni degli impiegati e sugli abusi elettorali in Galizia, proposte d'urgenza dei pangermanisti per l'abolizione del § 14, per l'introduzione della ferma biennale e per la vendita libera degli stampati, e infine parecchie proposte d'urgenza per soccorsi in casi di calamità pubbliche.

Prossima seduta, giovedì.

L'interpellanza Marani e consorti
contro il trasporto dell'istituto magistrale sloveno a Gorizia

VIENNA 25 (N). Gli on. Marani e consorti presentarono (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) la seguente interpellanza al presidente dei ministri e al ministro dell'istruzione: Il Consiglio scolastico provinciale di Trieste, nella sua ultima seduta deliberò di proporre il trasferimento della sezione slovena dell'Istituto magistrale da Capodistria a Gorizia. Il semplice annunzio di questa deliberazione produsse profondo malcontento a Gorizia, nel Friuli e in tutte le regioni dell'Austria abitate da italiani. Il Consiglio municipale di Gorizia ha elevato unanime protesta; ovunque nelle terre italiane si manifesta la più viva indignazione per questa progettata misura nella quale anche gli elementi più calmi e più scevri da preconcetti, e perfino i rappresentanti del Governo, scorgono un grave pericolo per la pace nazionale. Dopo le troppo frequenti esperienze fatte si può prevedere con certezza apodittica che, dato l'attuale stato delle cose, il progettato trasferimento non solo riuscirebbe sgradito alla popolazione italiana, ma tornerebbe dannoso anche agli scopi dell'insegnamento e darebbe alimento a nuovi conflitti nazionali, rinfocolando l'odio di razza. E arresti e procedimenti penali a carico di giovani inesperti o sobillati, carriere oneste troncate, esistenze traviate, sarebbero le conseguenze di uno sconsiderato provvedimento dell'amministrazione scolastica.

I sottofirmati, nell'intenzione di scongiurare un nuovo pericolo per la pace nazionale e di contribuire così ad assicurare un calmo avvenire di fecondo lavoro, domandano: 1. se il presidente dei ministri e il ministro dell'istruzione siano consapevoli delle pericolose conseguenze che trarrebbe seco il trasferimento della sezione slovena dell'Istituto magistrale da Capodistria a Gorizia; 2. se i ministri siano disposti a prevenire i danni sovraccennati, mantenendo in terre italiane soltanto istituti scolastici italiani e trasferendo quindi la sezione slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria in terra prettamente slava.

Per la convalidazione dell'elezione di Szejer

VIENNA 25 (N). Nella 9.a sezione della Camera il deputato Reger, socialista polacco, riferì sull'elezione di Szejer, dicendo che egli non può proporre di assegnare il relativo atto elettorale alla commissione di verifica, perchè l'incartamento è incompleto, mancando la relazione sulle votazioni di singoli luoghi, e poi è così disordinato e sporco, ch'egli ha consumato una quantità di sapone per lavarsi le mani dopo averlo consultato.

Il cav. Abrahamovicz e mons. Pastor, polacchi, domandano l'approvazione dell'elezione. Pastor deplora che il relatore abbia dovuto consumare tanto sapone! Infine la sezione delibera di incaricare il relatore di completare l'incartamento. I polacchi propongono Abrahamovizc a correlatore; essendo respinta questa proposta, escono dimostrativamente.

Il significato del voto
secondo un giornale viennese

VIENNA 25 (N). La «N. Fr. Presse» commenta così l'elezione di Weisskirchner a presidente della Camera: Il risultato dell'elezione presidenziale ha uno speciale significato, non solo perchè prova l'esistenza di un'alleanza fra clericali tedeschi, czechi e polacchi per dividersi l'influenza nel Parlamento, ma anche perchè dalla direzione degli affari parlamentari restano per ora esclusi gli elementi liberali della Camera. Con le elezioni odierne, che diedero alla Camera un presidente e due vicepresidenti clericali, la Camera si è dichiarata interamente, senza riserve, per il clericalismo. Così essa schiaccia gli elementi liberali che ha nel suo seno, e così si affaccia all'Austria un compito supremo e importantissimo: quello di abbattere l'insopportabile dominio clericale.

VIENNA 25 (N). Tra i partiti di Destra vi è l'intenzione di domandare tre nuove cariche di vice-presidenti: una verrebbe assegnata all'Unione tedesca nazionale, una ai socialisti e una agli slavi meridionali; così la presidenza si comporrebbe di tre tedeschi e tre slavi.

Il voto degli czechi

VIENNA 25 (B). Il Club czeco, dopo un'ora e un quarto di discussione, decise di votare nell'elezione del presidente della Camera in conformità della proposta Kramarz, cioè in favore del dott. Weisskirchner.

Conferenza dei capi gruppo

VIENNA 25 (B). Domani alle 10 sarà tenuta una conferenza dei capi partito per stabilire il programma delle prossime sedute.

La costituzione del club parlamentare rumeno

VIENNA 25 (N). Nel pomeriggio si è costituito il Club rumeno, eleggendo a presidente il barone Hormuzaki.

PER I LAVORI PORTUALI IN DALMAZIA

VIENNA 25 (B). Il ministero del commercio ha approvato di recente i progetti per una serie di grandi opere portuali in Dalmazia, ed ha ordinato, in base ai crediti accordati nell'ultimo preventivo dello Stato, l'apertura del concorso per tali lavori. Oltre alla riva del carbone a Sebenico, assegnata già nel mese scorso a una impresa dalmata, si eseguiranno entro quest'anno le seguenti grandi opere: A Sebenico, la riva di congiunzione col molo di sbarco e con la riva del carbone; a Spalato sarà allargato il molo San Pietro e costruito un nuovo grande molo; a Gravosa sarà allungata la riva presso la ferrovia. Questi lavori richiederanno una spesa di 1.597.000 corone. Oltre a queste, furono già compiute quest'anno in Dalmazia dodici piccole opere portuali e prossimamente si metteranno in concorso altre dieci opere simili.

Lo stadio acuto nel conflitto magiaro-croato

Alla Camera ungherese
IL PATTO DI FIUME
Dichiarazioni di Polonyi

BUDAPEST 25 (N). La Camera dei deputati ha ripreso oggi la discussione dei disegni di legge per gli addetti alle ferrovie.

Polonyi dice che nel presente dibattito si è parlato sovente del patto di Fiume; chiede perciò di poter fare qualche dichiarazione in proposito, allontanandosi dall'argomento che figura all'ordine del giorno.

La Camera aderisce.

Polonyi dice: I deputati croati si trovano ora su una via che sta agli antipodi col contenuto, con lo scopo e con la tendenza del patto di Fiume. L'oratore attende da Francesco Kossuth, ex-presidente del comitato esecutivo della coalizione, il permesso di dare informazioni sui negoziati corsi in proposito. Farà perciò sugli antefatti del patto dichiarazioni autentiche e precise. Il comitato esecutivo della coalizione ricevette nell'ottobre del 1905 uno scritto firmato da deputati croati e da alcuni deputati dalmati; lo scritto è noto col nome di «ordine del giorno o patto di Fiume». In esso si dichiara che i deputati croati e dalmati, considerando la situazione politica della Monarchia in seguito alla crisi ungherese, dichiarano di riconoscere giustificati gli sforzi fatti per raggiungere l'indipendenza dello Stato ungherese, che riconoscono come le sorti delle due nazioni sieno strettamente legate l'una all'altra e perciò sono pronti ad appoggiare la coalizione nella sua opera. Fu deciso allora che l'oratore si mettesse in relazione con i deputati dell'ordine del giorno, ma solo a scopo di orientarsi in merito alla questione, giacchè il comitato esecutivo faceva dipendere il suo contegno futuro dalla inchiesta affidata a lui. Egli si mise pertanto in relazione con i deputati Supilo e Trumbich. Nei colloqui avuti con loro non si parlò nè dello Stato ungherese nè della lingua ungherese. La prima condizione posta dai croati fu quella di un'unione fra Ungheria e Croazia nella forza di Stati federati. Egli respinse subito questa proposta. Risulta dalla prammatica sanzione che, dall'una parte, le province austriache formano un tutto indivisibile, e dall'altra parte, che i paesi della Corona di Santo Stefano, cui appartengono la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia, formano pure un tutto indivisibile. Fra l'Ungheria e la Croazia vi è un'unità di Stato, ma non una comunanza di Stato. I croati ammisero allora questa situazione e i «pourparlers» successivi furono basati solo su questo principio. La seconda domanda dei croati riguardava

il croato quale lingua di comando

L'oratore tiene fermo al criterio che la lotta per la lingua di comando ungherese non fu omessa, ma posta in seconda linea soltanto durante il periodo di transizione. Speravamo - continua il Polonyi - di avere i croati fedeli fratelli d'arme in tale lotta. In quanto alla domanda del croato quale lingua di comando, noi non abbiamo mai riconosciuta fondata su un diritto. Dichiarai che noi, compagni di lotta in cui si poteva avere fiducia, di nostra volontà avremmo compensato i croati per i servizi resici, ma che non potevamo ammettere che la loro domanda avesse fondamento in diritto; poichè la Croazia aveva reggimenti e non un esercito, e quindi non poteva esigere una lingua di comando speciale. Un'altra domanda dei croati riguardava

la rincorporazione della Dalmazia

Se la questione sarà messa un giorno sul tappeto, la rincorporazione potrà avvenire soltanto sulla base dei diritti della Corona di S. Stefano. E' strano che l'ordine del giorno, votato di recente dai deputati dalmati al Consiglio dell'impero austriaco, chieda la rincorporazione della Dalmazia alla Croazia e Slavonia. In quell'ordine del giorno non fu nominata affatto la Corona di S. Stefano, non fu nominata dimostrativamente, mentre se la rincorporazione dovesse avvenire, la Dalmazia potrebbe essere rincorporata non alla Croazia e Slavonia, ma allo Stato unitario.

Altre pretese croate

Nel corso dei negoziati, i croati presentarono varie lagnanze. Rilevarono come nelle ferrovie singole tabelle avessero iscrizioni ungheresi in lettere grandi e le croate in lettere piccole, appena leggibili. Non ebbi difficoltà a dichiarare che la coalizione era d'accordo che le iscrizioni croate fossero eguali alle ungheresi. Più chiare erano varie altre domande. I croati chiedevano, fra altro, che il bano non fosse nominato su proposta del presidente dei ministri ungheresi. Risposi che, data l'unità dello Stato ungherese, era impossibile discutere un desiderio cosiffatto. In quanto a Fiume, la sua posizione di diritto di Stato fu stabilita definitivamente dalla legge ed i deputati croati lo ammisero. L'oratore voleva introdurre l'uso facoltativo dell'ungherese nel tribunale di Fiume, ma croati e italiani vi si opposero. Lo Stato ungherese non può tuttavia rinunciare a che i cittadini ungheresi possano usare l'ungherese nei tribunali. Un altro punto riguardava la lagnanza di Supilo il quale dichiarava che il luogotenente della Dalmazia perseguitava il suo giornale «Novi List» per le sue tendenze ungarofile. I deputati croati e dalmati dichiararono di poter trovar appoggio in Ungheria contro le tendenze germanizzatrici dell'Austria. I croati ripetevano sempre che vi sono cento milioni di slavi; la cifra sarà giusta; ma la storia insegna che non sempre la vittoria arride ai più numerosi.

L'oratore è convinto che l'Ungheria non possa avere l'appoggio dei tedeschi nella sua lotta per la lingua di comando ungherese, lotta che in un futuro prossimo sarà coronata dalla vittoria. I croati non possono scegliere, dato il «Drang nach osten» della politica tedesca. Polonyi invita perciò i croati a mostrare la loro amicizia per gli ungheresi non solo a parole, ma con i fatti. Dichiara infine che il sottocomitato nominato dal comitato esecutivo della coalizione non si recò a Fiume; il conte Andrassy e il barone Banffy declinarono l'incarico; gli altri membri non poterono recarsi a Fiume, quantunque fosse già stato stabilito il giorno, perchè a Fiume vi era allora un grande sciopero.

Il progetto ferroviario

Polonyi dice quindi come il disegno di legge che destò lo sdegno dei croati rappresenti un notevole miglioramento delle condizioni che vigevano sinora nelle ferrovie in Croazia; è naturale quindi la domanda quale sia la causa del mutato contegno dei croati, se non prevalsero altri influssi nel persuaderli ad adottare un atteggiamento che fa perdere loro l'amicizia degli ungheresi e a ricercare invece l'amicizia delle altre nazionalità dell'Ungheria. Com'è che i croati chiedono il diritto autonomo di limitare il traffico del bestiame, spieghino un contegno ostile alle scuole ungheresi e invece di combattere con noi contro l'Austria, in tutte le questioni manifestino criteri che tornano utili all'Austria? I croati non ascoltino le lusinghe che giungono dalla Serbia, seguano l'impulso del loro cuore e uniti con la nazione ungherese propugnino gli interessi del loro paese. (Approvazioni a Sinistra).

Due oratori croati

Tuskan parla in croato contro i progetti.

Il presidente lo richiama parecchie volte all'argomento e infine gli toglie la parola.

Popovich, croato, parla dapprima in ungherese; dichiara essere un errore dipingere i croati quali nemici dell'Ungheria; vero è invece che i progetti sulla prammatica di servizio ledono notevolmente i diritti dei croati. Ammonisce gli ungheresi a non procedere in tal modo contro i diritti dei croati. L'oratore continua poi in croato.

Prossima seduta, domani.

Il bano di Croazia si dimette

BUDAPEST 25 (N). Il conflitto croato dopo le molte conferenze che ebbero luogo ieri tra le personalità dirigenti, anzichè appianarsi, si è acuito. Il Governo ungherese persiste nel proprio punto di vista che la prammatica di servizio sulle ferrovie debba essere attuata senza alcuna concessione di massima ai croati. Il bano, è vero, si è impegnato di far valere la sua influenza per indurre i croati a desistere dall'ostruzione, ma i deputati croati in una conferenza tenuta la notte scorsa e continuata stamane hanno deciso che, date le circostanze attuali, essi non possono desistere dalla lotta contro il progetto governativo suscitando altrimenti il sospetto di aver essi ceduto a pressioni.

L'ulteriore contegno dei deputati dipenderà dall'andamento degli avvenimenti.

BUDAPEST 25 (B). Si annuncia da fonte semiufficiale: Il bano di Croazia, conte Pejacsevics, comunicò oggi al presidente dei ministri, dott. Wekerle, di aver deciso di dimettersi dalla carica di bano. Il bano aveva dichiarato ai deputati croati che si sarebbe dimesso se non avessero desistito dall'ostruzione. Non avendo i deputati aderito all'invito, il bano, tenuto calcolo del contraccolpo causato dal contegno dei deputati nelle condizioni interne della Croazia, non vuol assumere la responsabilità per il componimento pacifico, e si dimette.

BUDAPEST 25 (N). Il bano conte Pejacevic è partito stasera per Vienna. Alla stazione i deputati croati gli fecero grandi ovazioni.

Wekerle a Vienna

BUDAPEST 25 (U. B.) Il presidente dei ministri Wekerle è partito stasera per Vienna.

La deputazione alle quote

BUDAPEST 25 (B). Stamane la deputazione ungherese alle quote si è riunita a seduta, nella quale fu eletto a presidente Colomanno Szell. Fu quindi deciso di tenere la prima seduta meritoria domani mattina alle 11.

Geza Polonyi e Desiderio Polonyi
accusati di brigata falsa testimonianza

BUDAPEST 25 (U. B.) L'ex ministro della giustizia Geza Polonyi querelò, come è noto, per calunnia, il giornale «A Nap» e il suo capo redattore, deputato Zoltan Lengyel. Il giornale pubblica oggi una notizia che desta molta sensazione. Secondo essa, il deputato Desiderio Polonyi e l'ex ministro della giustizia Polonyi invitarono lo scritturale Giuseppe Varga a fare una falsa deposizione contro il Lengyel, affermando cioè che il Lengyel avea invitato il Varga, che è nato nel suo collegio elettorale, a portar via dal ministero della giustizia certi atti dei quali il Polonyi aveva scritto il numero su un biglietto e a metterli a disposizione del Lengyel. Il Varga depose alla polizia - a verbale - che il 21 giugno alle 9.15 pom, fu ricevuto dall'ex-ministro della giustizia Polonyi nella sua abitazione nell'isola Martino e che il Polonyi gli dettò il testo della falsa deposizione, facendogliela firmare. Il Polonyi persuase però il Varga a cercare un falso testimonio che avrebbe dovuto confermare con giuramento il colloquio inventato fra il Lengyel e il Varga. Questo falso testimonio fu trovato nella persona dello studente di legge Eugenio Somögy, col quale il Varga si recò il giorno successivo nell'abitazione del Polonyi, dove costui, udite le parti da loro studiate, e promesso un rilevante importo e un impiego, li licenziò. In seguito a questa deposizione del Varga e del Somögy fatta a verbale, il rappresentante del Lengyel, avvocato e deputato Guglielmo Vaszonyi, querelò Geza e Desiderio Polonyi per brigata falsa testimonianza.

Il prof. Farinelli commemora G. Carducci a Vienna
Il congedo del professore dagli studenti italiani

VIENNA 25 (N). Il prof. Farinelli, l'ultimo professore italiano che era rimasto a Innsbruck, e che ora si reca, com'è noto, a Torino ad occupare presso quell'Università la cattedra di letteratura tedesca, prima di lasciare gli studenti italiani, dai quali era tanto amato e venerato, volle venire a Vienna a tenere la commemorazione del Carducci e a prendere commiato dai suoi amici e studenti.

La vasta sala della Società degli architetti era stasera affollata da studenti e da molte notabilità della colonia italiana: si notarono i professori Dalla Rosa, Zamboni e Maddalena, alcuni deputati e moltissime signore e signorine. Il presidente del Circolo accademico italiano, sig. Alessandro Dudan, presentò il prof. Farinelli, che fu accolto da un fragorosissimo applauso interminabile. L'illustre conferenziere parlò dell'opera letteraria e patriottica del Carducci con molta erudizione, in uno stile ricco ed elevato, seguendo la musa carducciana in tutte le sue manifestazioni più caratteristiche. A conferenza finita gli applausi scoppiarono di nuovo calorosissimi e prolungati. Il prof. Farinelli, che in chiusa della sua conferenza aveva rivolto agli studenti parole commosse d'addio e la promessa di serbar loro perenne affetto, fu costretto a ripresentarsi più volte.

La polizia aveva avvertito stamane il presidente del Circolo che qualora la conferenza avesse avuto carattere dimostrativo politico, o qualora fossero avvenute dimostrazioni, avrebbe proceduto contro il Circolo. Alla conferenza assistette un commissario di polizia; nelle adiacenze del palazzo degli architetti erano state collocate numerose guardie. Visto questo apparato di polizia si dovette rinunziare anche all'ovazione che gli studenti volevano fare al prof. Farinelli all'uscita dal palazzo. Quando esso scese sulla via tutti gli studenti si scopersero silenziosi; il professore disse, con voce tremante di commozione: «Addio, amici!» e si allontanò. Gli studenti rimasero ancora per qualche istante raccolti dinanzi al palazzo a capo scoperto, indi si dispersero. Fu un addio mestissimo e commovente.

LE SPESE MILITARI STRAORDINARIE
approvate alla Camera italiana

I provvedimenti per la Sardegna

ROMA 25 (N). Oggi la Camera nella sua seduta antimeridiana ha continuato l'esame degli articoli del progetto di legge sui provvedimenti per la Sardegna, approvandone 57.

Per la morte di Giuseppe Mantica

Nella seduta pomeridiana il presidente annuncia la morte dell'on. Giuseppe Mantica e ne rammenta le alte doti dell'ingegno e le rare virtù morali.

De Nava, anche a nome di tutti i deputati calabresi, manda un saluto alla cara memoria dell'illustre estinto.

Baccelli e Galli rimpiangono la perdita del collega.

Ciuffelli, sottosegretario all'istruzione, si associa a nome del Governo.

Il presidente dichiara vacante il collegio di Cittanova.

Per i veterani del Risorgimento

Valleris, sottosegretario alla guerra, risponde a Bilacci che la commissione proposta per le pensioni ai veterani del Risorgimento esaminerà se possa, a norma di legge, concedere un assegno a coloro che dalle milizie regolari passarono ai garibaldini e furono per ciò condannati come disertori e poi amnistiati.

Bilacci dimostra la necessità che la sua domanda sia accolta.

Valleris aggiunge che la commissione potrà esaminare caso per caso il movente della diserzione.

Pais-Serra, membro della commissione, dichiara che questa non ebbe occasione di esaminare casi simili. Non considera in ogni caso un delitto un atto di patriottismo.

Il congresso di Ferrara e le riduzioni ferroviarie

Dari, sottosegretario ai lavori pubblici, osserva a Chiesa e de Felice che, a norma di legge, non potè accordare la riduzione ferroviaria per il congresso sindacalista di Ferrara, non trattandosi di un congresso d'interesse generale.

De Felice non consente in questa interpretazione, secondo la quale le riduzioni ferroviarie diventerebbero uno strumento di politica partigiana.

Facta, sottosegretario agli interni, assicura che non si fa distinzione di partito, ma che si deve tener conto delle ragioni d'ordine pubblico per evitare che si raccolgano elementi perturbatori in un ambiente già eccitato.

La discussione articolata sulle spese militari

Si riprende quindi la discussione sulle spese militari.

Presidente: La discussione generale fu chiusa domenica, ora si deve iniziare l'esame degli articoli. Ricordo agli onorevoli colleghi che il disegno di legge è stato ampiamente discusso a proposito della pregiudiziale durante l'esame generale e in occasione dello svolgimento degli ordini del giorno. Deve quindi pregare gli oratori, a termine del regolamento, di attenersi strettamente alla materia fatta oggetto dei singoli articoli.

Vicini propone e svolge un emendamento all'art. 1, per ridurre a 20 i 60 milioni concessi dalla commissione, in attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Giolitti, presidente dei ministri, risponde che, in ossequio alla legge di contabilità, non si possono iniziare le opere se non è votata dal Parlamento la somma intera. Non accetta quindi la proposta Vicini.

Questi però la mantiene, domandando l'appello nominale, che dà il seguente risultato: favorevoli 31, contrari 209.

Bissolati, all'art. 2, propone di aggiungere dopo l'ultimo comma le seguenti parole: «Con l'obbligo per il Governo finchè non sia esaurita l'inchiesta sull'esercito di presentare alla Camera dei deputati i documenti relativi di contratti con le ditte costruttrici dell'Italia o dell'estero e i relativi capitolati d'appalto. Considera questa come una forma di vigilanza e come un'espressione di sfiducia per l'amministrazione militare e per il Governo, e a nome anche di altri colleghi chiede l'appello nominale.

Giolitti osserva che, non potendosi far discutere alla Camera i contratti di cui Bissolati domanda la presentazione, l'aggiunta proposta non può intendersi se non nel senso che detti contratti siano presentati come documentazione al conto consuntivo, cui andranno o cui andrebbero allegati. In questo senso accetterebbe la proposta Bissolati.

Bissolati consente e la Camera approva l'articolo così emendato.

Fra l'ilarità Sichel propone tre emendamenti: il primo a favore del sistema di pubblici incanti per la vendita delle armi e dei materiali da guerra; il secondo per l'osservanza agli art. 5 e 9 della legge di contabilità dello Stato; il

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 55

— Peggio per voi! Mi avete ispirato dell'interesse... m'ero ricordato di voi... ero perfino disposto ad accordarvi qualche sollievo...

— Sono dolente di non potermela intendere con voi, comandante - rispose grave Martino.

E restò immobile innanzi all'ufficiale.

— A voi! - disse il signor de Palouet - volete accomodarmi l'anello?

— Volentieri. Soltanto, prestatemi un piccolo temperino.

Il comandante porse l'anello e il temperino, e in pochi minuti Martino rimise a posto il diamante staccatosi. Restituendolo al signor de Palouet, disse:

— Accetterei di rimaner fuori del gabbiotto due ore di più al giorno, a condizione però che fosse fatto lo stesso trattamento al mio amico Michele Thomerain.

— Va bene; vedremo - rispose il comandante.

E chiamò un marinaio che ricondusse Martino nella batteria.

Il signor de Palouet pensò tutta la notte a quanto gli aveva detto Martino Pellissier; ed esaminò l'incartamento relativo all'ingegnere, come aveva fatto per l'altro.

Fu tocco da quella grande disgrazia e pensò:

— Se quell'uomo è colpevole, è anche molto disgraziato.

L'indomani, quando i forzati furono condotti sul ponte, un marinaio venne a cercare i numeri 4032 e 4031. Martino e Michele furono condotti in presenza del comandante, il quale disse loro, con quella severità degli uomini, buoni di fondo, i quali non vogliono darsi l'aria di fare del bene:

— Voi, numero 4032, giacchè siete gioielliere orologiaio, pulirete tutti gli orologi di bordo e gli strumenti di precisione. Voi, numero 4031, giacchè siete ingegnere, discenderete nella macchina, e vi metterete a disposizione del macchinista.

— Grazie! - risposero a coro i due amici.

— Silenzio! Andate! - gridò il comandante.

Era un primo sollievo nella loro terribile situazione; e furono tanto più contenti, perchè avevano sofferto crudelmente quella notte, rinchiusi con uomini sucidi, ammalati, i quali cominciavano ad avere già dei momenti di rivolta, come bestie selvagge. Per tutta la batteria era adesso un odore acre, fetido, un calore malsano

Sebbene separati l'uno dall'altro, i due amici furono lieti, perchè avevano qualche cosa da fare.

Erano trattati duramente; ma non dovevano più sopportare il supplizio della compagnia di miserabili che, durante il giorno, per ammazzare la noia, cantavano canzoni oscene.

La sera, si addormentavano più tranquilli, benedicendo al bravo comandante, che aveva avuto pietà di loro, senza che essi l'avessero implorata.

Michele disse:

— Chi sa? forse dubita che noi non siamo colpevoli.

E quel pensiero gli arrecò grande sollievo.

La loro vita trascorreva a quel modo, con perfetta regolarità.

Ogni mattina, erano chiamati i numeri 4031 e 4032.

Si recavano al lavoro loro assegnato, e non rientravano che verso le quattro di sera nel gabbiotto, dove si cominciò a guardarli con diffidenza.

Michele osservava con interesse il meccanismo della macchina a vapore, ch'egli, prima, aveva studiato superficialmente; e il suo spirto inventivo andava cercando delle innovazioni, un sistema pel quale, senza aumento di spesa, si potesse ottenere un celerità maggiore.

Martino Pellissier imparava dal canto a conoscere meglio gli istrumenti speciali che servono alla direzione delle navi; e, mentre li puliva, se ne faceva spiegare il meccanismo. E quando qualcuno gli domandava perchè voleva sapere tante cose, egli rispondeva con la più grande ingenuità:

— Per curiosità ecco tutto.

Finchè la «Mugissante» rimase in alto mare, nulla fu mutato nella loro esistenza; ma, una mattina, rimasero sgradevolmente sorpresi, come tutti i loro compagni di miseria. Dieci ore suonarono senza che una sola gabbia fosse aperta; poi undici ore e poi mezzogiorno. I forzati non dicevano nulla, pensando che forse pioveva forte, o il mare era grosso.

Pure, Martino Pellissier notò che dei raggi di sole penetravano per le aperture, e azzardò una domanda:

— Scusate, signor sorvegliante; abbiamo commesso qualche cosa, perchè ci si privi della piccola uscita?

Il sorvegliante che, malgrado la sua rozzezza, aveva un certo rispetto pei due amici che gli davano, a quando a quando, del denaro, rispose:

— Oggi non vi sarà sortita. La «Mugissante» resterà ancora per due giorni a Teneriffa.

Pierre Sales (*Continua*).

terzo per le vendite a prezzo di stima delle aree occorrenti agli enti per la costruzione di case operaie.

Giolitti: Non può accettare il primo emendamento; accetta gli altri due.

Sichel ringrazia la Camera, che, sempre fra grande ilarità, approva l'articolo e gli emendamenti, nonchè gli ultimi tre articoli senza ulteriore discussione.

Il bilancio della guerra

Si riprende quindi l'esame dei capitoli del bilancio della guerra, stato interrotto al diciottesimo capitolo dalla discussione sulle spese militari straordinarie. Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Elezioni convalidate

La giunta ha convalidato le seguenti elezioni: per Verona, primo collegio, di Todeschini, e per Trapani, di Nasi.

La relazione Calissano sull'affare Nasi

Calissano presenta quindi la relazione sulla questione relativa all'ex-ministro Nasi.

L'assestamento del preventivo 1906-1907

La Camera comincia quindi la discussione della legge di assestamento del bilancio di previsione per il 1906-1907.

Carcano, ministro delle finanze, risponde a talune osservazioni contenute nella relazione della giunta al bilancio, riguardanti la tassa sulla fabbricazione dell'alcool, la tassa di ricchezza mobile, il contributo dei rivieraschi del Tevere e la circolazione monetaria. Durante le sue risposte il ministro dichiara che si può, a malgrado delle maggiori spese, contare su 57 milioni di reddito in più del previsto. Terminando, accenna alle nuove necessità cui le finanze devono soddisfare, come i pubblici servizi, la difesa nazionale, l'educazione del popolo e il miglioramento delle sue condizioni, nonchè le riforme dei tributi allo scopo di esonerarne i meno abbienti.

La seduta è levata alle 20.

LE TOMBE DI CAPRERA

Un'altra lettera di Ricciotti Garibaldi

ROMA 25 (N). Ricciotti Garibaldi con una lunga lettera a vari giornali spiega quali lavori egli abbia ordinati per isolare la tomba di suo padre senza intenzione di far alcuna profanazione. Rileva poi le misure prese contro di lui dall'autorità della Maddalena. Oggi - dice - giunsero donna Francesca e donna Clelia ricevute dal prefetto, dall'ammiraglio e dagli ufficiali in alta tenuta mentre io, mia moglie e mia figlia eravamo prigionieri in una casa guardata da carabinieri armati di moschetto. A mia figlia fu perfino proibito di rispondere a una chiamata al telefono. Mia moglie, impressionata di queste misure, ammalò, e potè avere del latte appena a tarda notte.

L'on. Roberto Galli appena ebbe contezza di questa lettera si recò da Giolitti a chiedere spiegazioni. Giolitti rispose che probabilmente il prefetto avrà pregato Ricciotti di restare in casa per evitare un incontro con donna Francesca. Ad ogni modo promise di domandare subito informazioni.

I disordini dei viticultori francesi

Marcelin Albert e il comitato di Argeliers

NARBONA 25 (B). Si afferma che i membri del comitato di Argeliers invitarono Marcelin Albert a mettersi, già entro la giornata, a disposizione del giudizio. L'Albert, in vista della sua stanchezza, si deciderà a questo passo soltanto domani l'altro.

PARIGI 25 (N). Benchè nel vero senso della parola non si possa parlare di una punizione degli ammutinati del 17.o reggimento di fanteria, pure il «Temps» reca che quattrocento uomini del reggimento che parteciparono al saccheggio del deposito di munizioni saranno staccati dal reggimento e mandati in Africa. Il resto del reggimento è arrivato ieri sera nella sua nuova guarnigione di Gap. I quattrocento ammutinati saranno imbarcati oggi su due navi da guerra, che li trasporteranno in Africa.

Gli ammutinamenti militari

Le contraddizioni sulla destinazione del 17.o di fanteria

PARIGI 25 (B). Il «Figaro» annuncia da Tolone che, per Antibe o per Villafranca, partiranno navi da guerra per prendere a bordo 400 ammutinati del 17.o reggimento di fanteria destinati a Tunisi.

PARIGI 25 (N). Il 17.o reggimento di fanteria che si lasciò trascinare all'ammutinamento non fu punito così severamente come si riteneva ieri. Non sarà mandato nè in Corsica nè in Africa, ma resterà nel continente. La sua nuova guarnigione sarà Gap, una cittadella di diecimila abitanti nel dipartimento delle Alpi, dove il clima è certo più mite e favorevole che quello di una torrida guarnigione africana.

PARIGI 25 (N). L'«Echo de Paris» assicura che il 17.o fanteria non rimarrà a Gap, ma verrà trasportato al Sud.

Il contegno del Governo

Un'altra interpellanza alla Camera

PARIGI 25 (N). Il contegno di Clémenceau verso Albert è criticato vivamente persino nei circoli repubblicani. Si riconosce bensì che il presidente dei ministri ha dato prova di grande abilità e nobiltà d'animo, ma si trova che ha ecceduto dando un salvacondotto al ricercato intralciando così l'opera della giustizia. Alla domanda di rilasciare gli arrestati, si osserva, Clémenceau rispose correttissimamente che questa disposizione era di competenza dei tribunali. Jaurès e gli altri avversari sollevano appunto la questione perchè Clémenceau abbia dato un salvacondotto ad Albert, mentre si tengono in arresto Ferroul ed i suoi compagni. Venerdì in ogni caso Clémenceau risponderà di aver esortato Albert a presentarsi spontaneamente ai tribunali e che egli ha guadagnato la cooperazione del capopopolo per il ristabilimento dell'ordine. Alla Camera fu presentata oggi un'interpellanza dal deputato socialista di Tolone Bedonce, dal deputato radicale di Beziers, Angé e da Aldy sul concentramento di truppa nel Mezzogiorno e sulla necessità di queste misure. Vi si accenna al colloquio di Clémenceau con Albert e si fa osservare che Albert uscì dal Gabinetto del ministro con una missione ufficiale.

Clémenceau rispose subito essere ciò un errore e chiese l'aggiornamento dell'interpellanza a venerdì. La Camera approvò l'aggiornamento.

PARIGI 25 (B). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della situazione nei paesi del sud. Il Governo combatterà la proposta dei deputati socialisti per la liberazione provvisoria degli arrestati; ritenendo tale proposta anticostituzionale. Il Consiglio decise di sottoporre al consiglio superiore di disciplina del collegio dei giudici il consigliere del giudizio di Montpellier e presidente della Camera d'accusa, Andruezouls, per una lettera che equivale a un ricatto contro il Governo.

Il ministro della marina Thomson comunicò che la partenza di alcune unità navali da Tolone fu motivata dalle manovre navali che cominceranno il 27 corrente.

PARIGI 25 (N). Albert ha telegrafato a Clémenceau di permettergli di incassare un vaglia, alla qual cosa un ricercato non è autorizzato. Clémenceau ha soddisfatto alla domanda con un ordine all'ufficio postale di Argeliers.

Al ministero dell'interno si constata che Clémenceau non ha fatto nessuna promessa ad Albert e non gli ha nemmeno detto di voler rilasciare Ferroul.

A Narbona e nelle altre città rivoltose le autorità hanno avviato un'inchiesta per stabilire in quale misura i circoli reazionari e monarchici abbiano approfittato del movimento insurrezionale nel Mezzogiorno per i loro scopi.

Per assicurare le comunicazioni telegrafiche

PARIGI 25 (N). Il «Temps» ha da Nimes esser giunti colà 100 soldati del Genio con apparecchi per la telegrafia senza filo, allo scopo d'assicurare il servizio nel caso che fossero tagliate le linee telegrafiche.

L'assoluzione di 12 antimilitaristi

PARIGI 25 (N). In seguito al verdetto dei giurati nel processo degli antimilitaristi terminato oggi, i dodici imputati furono assolti.

FRA GLI SCIOPERI

La fine dello sciopero di Terni.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Terni: In città circola la voce che domani o dopodomani si riprenderà il lavoro nelle Acciaierie. La direzione generale di Roma ha ordinato di far sgombrare dai soldati la grande galleria detta dei compressori nel convincimento che lo sciopero sia per terminare. In prova di ciò si citano telegrammi invitanti gli operai emigrati a tornare. Il comitato di agitazione mantiene il segreto sulle deliberazioni prese nella seduta tenuta insieme a un comizio stasera.

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve all'ultim'ora un telegramma da Terni in cui è detto che nel comizio tenutosi oggi alle 18 sono state ratificate le basi dell'accordo concluso a Roma fra la Commissione degli operai e la società di Terni. Quindi lo sciopero è terminato.

Lo sciopero agrario nel ferrarese

FERRARA 25 (N). E' stato proclamato lo sciopero nel Copparese e a Codigoro. Gli scioperanti sono 16.000. Se entro mercoledì non avverrà un accordo, gli obbligati abbandoneranno le stalle. Si teme la proclamazione dello sciopero a Portomaggiore e in altre località. Il gravissimo conflitto è determinato dal fatto che mentre i lavoratori pretendevano la revisione immediata del patto colonico ad onta che i lavori di mietitura siano già iniziati, la federazione dei proprietari ha opposto il più reciso rifiuto, pur dicendosi disposta a trattare per un nuovo patto entro la seconda quindicina di settembre. Identica questione fanno i lavoratori nel territorio di Portomaggiore. A Vigarano e Ravalle v'è pure minaccia di uno sciopero, per la questione dell'impiego di donne nei lavori di mietitura.

Fra una ditta industriale e i suoi operai

MONZA 25 (N). E' stata pubblicata dal Tribunale la sentenza nella causa promossa dagli operai contro la ditta Galeazzo Vigano. La sentenza condanna la ditta Galeazzo Vigano alla osservanza del contratto stipulato con la commissione operaia in data 5 maggio, e che la ditta si era rifiutata di mantenere, a risarcire agli operai i salari fino al giorno della riapertura dello stabilimento, e ciò sulla base della media del salario delle ultime quattro quindicine, più aumento del 7 ½ %. La sentenza ammette la facoltà della ditta Galeazzo Vigano di chiedere la risoluzione di tale contratto e dichiara provvisoriamente esecutoria la sentenza, salvo il diritto d'appello.

La prossima visita di Guglielmo II a Edoardo VII

LONDRA 25 (N). Da Windsor si comunica al «Daily Mail» che l'imperatore Guglielmo farà a re Edoardo una visita ufficiale a Windsor nel prossimo novembre.

L'imperatore parteciperà a partite di caccia che dureranno più giorni nei boschi di Windsor. Si crede che la visita durerà una settimana.

IN RUSSIA

PIETROBURGO 25 (B). Questa notte continuarono le perquisizioni domiciliari. La polizia penetrò in vari edifici. Furono operati alcuni arresti. I risultati delle perquisizioni sono tenuti segreti.

WINDAU 25 (B). Fu arrestato qui il comitato rivoluzionario. In tale circostanza fu scoperto un grande deposito di armi.

IL PROCESSO PETROFF

SOFIA 25 (B). Nel processo Petroff fu esaminato stamane l'ex-pompiere del locale arsenale militare, Blaskoff, uno dei principali testimoni. Una delle sue deposizioni è caratteristica per la classificazione dell'esaltazione dell'assassino. Il Blaskoff afferma che il Petroff gli avrebbe dichiarato che dopo l'attentato contro il ministro avrebbe ucciso anche il principe e poi si sarebbe recato all'estero in traccia dei figli del principe di Battenberg, primo principe di Bulgaria, per invitarli alla successione al trono ed eliminare così completamente l'odierna dinastia.

SOFIA 25 (N). Nel processo contro l'uccisore di Petkoff si è esaurita l'escussione dei testi: quasi tutti deposero a favore dei coimputati. Domani l'avvocato fiscale pronunzierà la sua requisitoria.

La regina Margherita a Venezia. VENEZIA 25 (N). La regina Margherita giungerà a mezzanotte a Mestre. E' partita stamane da Perugia in automobile per Bologna. Viaggia con due splendide automobili, una «Fiat», «Lo sparviero», di quaranta cavalli, e un'«Itala», l'«Aquila», di sessanta cavalli. Si fermerà parecchi giorni a Venezia e domenica, a quanto si afferma, assisterà nella chiesa di S. Giovanni e Paolo alla solenne inaugurazione del monumento a Sebastiano Venier, le cui ossa nella stessa mattina saranno trasportate dalla chiesa degli Angeli di Murano a Venezia.

Gli imperiali tedeschi a Copenhagen. BERLINO 25 (N). Si fanno grandi preparativi per la visita della coppia imperiale germanica a Copenhagen. Gli ospiti arriveranno la mattina del 3 luglio a bordo del yacht «Hohenzollern».

I negoziati commerciali austro-bulgari

VIENNA 25 (B). La «Politische Correspondenz» ha da Sofia: I negoziati per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria furono aggiornati di comune accordo a epoca da stabilirsi.

LA «PECHINO-PARIGI»

Il principe Borghese sempre alla testa

TROITZ-KOSSANECK 25 (Ag. telegr. pietroburghese). Iersera il principe Borghese è giunto primo a Kiachta. Gli altri partecipanti alla corsa sono attesi per domani.

Incrociatore inglese colato a picco.

MELBOURNE 25 (Reuter). L'incrociatore inglese «Pyramus» andò a picco a 150 miglia da Scooktown, nel Queensland. Il governatore generale degli Stati federati australiani e il suo seguito, che si trovavano a bordo, furono tratti in salvo a terra dopo esser rimasti per lungo tempo in grande pericolo.

Un'intera famiglia uccisa dai funghi.

BUDAPEST 25 (N). Il «Magyar Orszag» ha da Nagy-Szöllös: Nel villaggio di Kededo morirono ieri il contadino Michele Pallady, sua moglie e i suoi tre figli per aver mangiato dei funghi velenosi.

Tentato suicidio.

ROMA 25 (N). Stamane il sergente dei 1. granatieri, Gino Nicoli, recatosi nel giardinetto prospiciente il Quirinale, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Accorsero alcuni soldati che trasportarono il suicida all'Ospedale ove versa in grave stato.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 25 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Klagenfurt. Cor. 2300; metri 2700. Arrivò primo «Hans Lancelot» (1.32.1 al chilom.); secondo «Kedvencz» del cav. G. Rossi; III. «Drah'nma um». Corsero 5. Totalizzatore: 15: 10. Piazzati: 25, 40: 25.

II. Corsa «Enamel». Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Jubilar» (1.34 al chilom.); secondo «Amazone»; terzo «Lauriene». Corsero 6. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 28, 43: 25.

III. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor. 1600; metri 2600. Arrivò primo «Admiral» (1.34.4 al chilom.); secondo «Anita»; terzo «Bandit». Corsero 8. Totalizzatore: 51: 10. Piazzati: 41, 34, 38: 25.

IV. Premio del Giubileo. Cor. 5000; metri 2800. Arrivò primo «Achilles H.» (1.24 al chilom.); secondo «Ideal»; terzo «Countesse Gaid». Corsero 5. Totalizzatore: 141: 10. Piazzati: 77, 53: 25.

V. Corsa «Lord Byron». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Gondos» del cav. G. Rossi (1.35 al chilom.); secondo «Wau-Wau»; terzo «Busserl». Corsero 5. Totalizzatore: 25: 10. Piazzati: 21, 21: 25.

VI. Handicap di Giugno. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Suska» (1.30 al chilom.); secondo «Tutti-frutti»; terzo «Franzi K.». Corsero 7. Totalizzatore: 46: 10. Piazzati 33, 40, 82: 25.

VII. Handicap di commiato. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Peterke» (1.34.8 al chilom.); secondo «Wiener»; terzo «Kedvencz» del cav. G. Rossi. Corsero 9. Totalizzatore: 98: 10. Piazzati: 40, 30, 35: 25.

VIII. Corsa a tiro a due. Cor. 2000; metri 4400. Arrivò primo «Galgotzi»-«Wachtelkönig» (1.52.2 al chilom.); secondo «Ameryka»-«Babette»; terzo «Coralle»-«Donau». Corsero 6. Totalizzatore: 31: 10. Piazzati: 32, 32: 25.

La vittoria definitiva di Pola.

Pola ha vinto definitivamente, su tutta la linea.

Così, fra l'entusiasmo, si chiude questa memoranda campagna elettorale.

Nella secura gioia della vittoria i cittadini di Pola e con essi tutti i fratelli possono ben nominare il passato pericolo: il trionfo della coalizione avversaria a Pola, la sua prevalenza anche parziale avrebbe segnato l'inizio di un'era oscura, di disonore e di danno.

Il valore ammirabile, la resistenza tenace, il sacrificio generoso degli elettori di Pola han salvato da tutto ciò la loro città.

I metodi usati in questa lotta contro i cittadini polesi hanno avuto la condanna meritata. La Marina da guerra che aveva sognato la conquista del Comune italiano di Pola, esce dalle elezioni priva anche di quella rappresentanza che a' suoi interessi veniva equamente riserbata finchè essa si mostrò memore e rispettosa del diritto dei figli di quella terra.

Così vendicate furono dalla vittoria tanto più cara quanto più aspramente contesa, tutte le offese, tutte le calunnie, tutte le violenze: vendicate anche le vittime onde la più barbara agitazione volle seminata l'arena di questa lotta elettorale.

Mai Pola vide una battaglia così fiera, su terreno nettamente diviso tra i figli non degeneri e i forastieri e i traditori. La prima battaglia di così ampia gravità fu anche la prima vittoria di così alta importanza. Il 25 giugno sancisce per il Comune il predominio che la gente italiana vide confermato il 23 maggio per il mandato politico.

Così la voce del presente si ricongiunge anche a Pola al passato e prelude all'avvenire.

A Pola tutti gli italiani mandano, una volta ancora, saluti e plausi.

I risultati del I corpo

POLA 25 (N). L'elezione fu chiusa oggi alle 3.55 pom. La lista cittadina riportò 148 voti, quella economico-croata 145. Fu proclamata eletta la lista cittadina. Dallo spoglio delle schede risultò però che due dei candidati cittadini e precisamente il dott. Giuseppe Jacchi ed il prof. Savoj avevano riportato eguale numero di voti dei candidati avversari, cioè del commissario di marina Lovisoni e dell'ingegnere di marina Tonsa. Venne fatto il sorteggio fra questi quattro candidati e la sorte decise per il dott. Jacchi e per il commissario Lovisoni da parte loro. In tal modo entra a far parte della Rappresentanza per favore della sorte un unico rappresentante della marina da guerra.

La giornata

Fu una vera lotta epica quella di oggi: a mano a mano che si avvicinava l'ora della decisione, gli animi erano presi da sempre maggiore ansia. Le forze dei due partiti si bilanciavano continuamente.

Il comitato economico oggi s'era squagliato, per ricomparire camuffato sotto le spoglie di un altro comitato formato da impiegati della marina dall'una parte e da impiegati dello Stato dall'altra. Questo comitato aveva pubblicato un manifesto con molte firme anche apocrife. Così l'ing. Pellegrini ispettore industriale, dichiarò oggi che la sua firma sotto questo manifesto era apocrifa.

Il comitato avversario si fece in quattro per assicurarsi la vittoria. Per conto suo arrivarono elettori da Abbazia, Fiume, Trieste e persino da Vienna.

La esigua maggioranza riportata dalla lista avversaria si deve appunto a questi sforzi e a parecchie deplorevoli astensioni verificatesi nel campo cittadino.

L'imparzialità!

Verso mezzogiorno comparve nelle sale della votazione il capitano distrettuale barone de Reinlein. Egli votò naturalmente per la lista avversaria, trascinando a votare per i croati anche tutti gli altri impiegati del Capitanato distrettuale. Fece invece buona impressione il contegno del clero italiano della campagna. Tutti i sacerdoti italiani della campagna di Pola hanno votato compatti per la lista cittadina. Invece i preti di città con a capo il noto preposito Zanetti votarono per i croati economici. Quando mons. Zanetti si presentò in sala, lo accolse un mormorio generale; don Zanetti rivolse alcune parole offensive verso la folla e perciò fu chiamato all'ordine dal presidente.

Ammirabile fu il contegno degli impiegati italiani dello Stato che votarono per la lista cittadina, mostrandosi superiori a tutte le intimidazioni tentate contro di loro.

La gioia

L'attesa in città nelle ultime due ore di votazione era indescrivibile. Sulla piazza del Belvedere stazionava una folla di un migliaio di persone d'ogni ceto. Molte donne piangevano dalla commozione.

Quando fu proclamata la vittoria ci furono scene di indicibile entusiasmo nella sala di votazione, entusiasmo che si propagò ben presto sulla via. La folla si abbracciava e baciava dalla gioia, uomini e donne avevano le lagrime agli occhi. Si formò un imponente corteo che cantando l'Inno della Lega Nazionale ed altre canzoni patriottiche si diresse per via delle Scuole e via Sergia verso il Foro fra continue grida di «evviva Pola italiana, evviva il nostro Comune». Le donne sventolavano dalle finestre i fazzoletti e gettavano fiori sui dimostranti. Al Foro vi fu una solenne manifestazione dinanzi al busto di Dante. La colonna ripassò poi per via Sergia e Port'aurea e scese per via Carducci e via Kandler: ritornata al Foro quivi si sciolse. Accorsero molti gendarmi con la baionetta inastata, ma il corteo si era diggià sciolto.

Durante la dimostrazione tutti i negozi, i lavoratori, le officine si chiusero. Da molte finestre e dai tetti sventolano le bandiere in segno di giubilo.

Dinanzi alla tipografia del giornale croato si adunò una gran folla ed il locale dovette essere chiuso. Gendarmi accorsi dispersero l'assembramento.

L'illuminazione della città - Una seconda dimostrazione

Questa sera all'imbrunire la città si illuminò come d'incanto. Di bellissimo effetto l'illuminazione del mercato centrale coperto, con palloncini e candele, poi quella della sede della «Giovine Pola», del Gabinetto di lettura, del Casino commerciale, dell'Associazione democratica e di tutte le altre istituzioni nazionali-liberali.

Verso le 8.30 si formò un imponente corteo, a cui si calcola abbiano partecipato circa diecimila persone. Cantando canzoni patriottiche ed una satira d'attualità contro il famoso Koffiatsch, capo del partito economico-croato, la colonna imponente si diresse al Foro, proseguì per via Kandler e scese per la riva dove dinanzi al Gabinetto di lettura sostò per una calorosa dimostrazione di simpatia ai neo-eletti rappresentanti del Comune che si trovavano colà riuniti. La folla proseguì poi per il Foro dove furono cantate canzoni patriottiche e ritornò per via Sergia. Alla metà della via fu affrontata da tre gendarmi che con la baionetta inastata sbarrarono il passo al corteo. Sarebbe di certo avvenuto qualche grave incidente per il solito già deplorato contegno dei gendarmi, se non fosse intervenuto il commissario di polizia dott. Zecchini, il quale con felice intuito della situazione ordinò ai gendarmi di ritirarsi. La folla proseguì fino a Portaurea, piazza Verdi, ritornò in via Sergia. In via Kandler si imbatte nuovamente in una pattuglia di gendarmi che avevano respinto un forte gruppo di donne che volevano unirsi al corteo. I gendarmi usavano le solite maniere anche contro le donne.

Anche qui mancò poco che non nascessero guai, ma accorse anche qui il dott. Zecchini il quale intimò ai gendarmi di smettere e ritirarsi. La colonna proseguì quindi fino in piazza Porta San Giovanni, dove si divise. Una parte mosse per via Carducci e l'altra per via Carrara, dove ha la sede il «Narodni Dom» sotto il quale furono emesse grida di abbasso. I due gruppi si ricongiunsero a Port'Aurea e ritornarono al Foro, dove ha la sua sede la Giovane Pola cui fu fatta una calda ovazione.

La piazza presentava uno spettacolo imponente, tutta gremita di folla entusiasta e festante che gridava «evviva Dante, evviva Pola italiana». Tutte le finestre erano illuminate e da esse si sventolavano fazzoletti e si gettavano fiori. La folla si sciolse pacificamente.

Saluti e plausi

Da Trieste e dalle città sorelle dell'Istria giunsero stasera numerosi dispacci di saluto e di plauso.

L'Associazione Patria di Trieste telegrafò al dott. Stanich, presidente della Giunta comunale amministrativa, le vivissime congratulazioni del partito nazionale di Trieste per la nuova auspicata vittoria.

CRONACA LOCALE

CITTÀ E GOVERNO

Il Consiglio municipale, riconfermando l'altra sera le deliberazioni del decembre scorso a copertura del bilancio comunale per il 1907, ha sicuramente interpretato il pensiero dei cittadini. A tutti, anche a coloro che avevano trovato a ridire a suo tempo contro le proposte di copertura approvate dal Consiglio, le nuove proposte «consigliate» dal Governo apparivano peggiori delle prime. Di quelle era parte principale un aumento lieve del dazio sul vino, di queste un aumento gravissimo del soldo pigioni. Il Consiglio aveva trovato di colpire un consumo, checchè se ne dica, non indispensabile, quale il vino; - il Governo avrebbe preferito colpire un consumo indispensabile quale la pigione. Il Consiglio non volle piegarsi e dopo aver rinnovato le deliberazioni del decembre, si rifiutò di prendere in considerazione le imposizioni del Governo neppure in forma di proposta subordinata.

Dal punto di vista morale, la deliberazione del Consiglio è una lezione al Governo centrale. Esso aveva presunto di conoscere meglio della stessa città le condizioni di Trieste e credette di poter trovare opportuno ciò che il Consiglio aveva scartato, e di poter opporre un rifiuto a ciò che il Consiglio aveva prescelto. Caso forse unico in questo Stato - il Governo aveva leso la libera autonomia amministrativa del Comune portando il suo diritto di approvazione a tal segno da rendere illusorio il diritto fondamentale della rappresentanza cittadina. Il Consiglio ha voluto l'altra sera rivendicare a sè il diritto e la libertà di amministrare la cosa pubblica secondo le necessità del luogo e del momento, respingendo ogni ingerenza soverchiante.

★

Si piegherà il Governo? Chi volesse giudicare dall'esperienza, dovrebbe rispondere negativamente.

Certo le eccezioni mosse dal Ministero alla forma del bilancio furono indiscutibilmente confutate punto per punto dal Magistrato. Certo e la relazione del Magistrato stesso e il parere della Commissione di finanza e la discussione in seno al Consiglio misero in luce tutte le ragioni che consiglierebbero l'approvazione delle prime proposte di copertura. Ma non si devono nutrire soverchie illusioni. E a meno che non lo commova la opposizione mossa ad alcuni de' suoi «consigli» dagli stessi rappresentanti sloveni, il Governo non è abituato a smentire se stesso, almeno non a favor di Trieste.

Eppure a tutti dovrebbe essere chiaro che, ad esempio, contro l'aumento dell'addizionale al dazio sul vino le opposizioni in qualche circolo cittadino rispondono o a spirito di sistematica negazione o a prevenzioni teoriche sui tributi indiretti (nel caso del vino di poca importanza) o a interessi peculiari di casta. Comunque, nella stragrande maggioranza dei cittadini è generale il voto - come scrisse nel suo parere la Commissione di finanza - che il Governo voglia decampare dal punto di vista espresso nel suo dispaccio. Se si promovesse un «referendum» e si proponesse ai cittadini il dilemma: «o dazio sul vino o soldo sulle pigioni», il responso sarebbe sicuramente con stragrande maggioranza in favore del dazio sul vino, contro il soldo sulle pigioni.

Ora il Governo non deve mettere tanta ostinazione nel contrastare al desiderio della città. Se questa nella sua maggioranza, poichè le esigenze del paese reclamano nuovi tributi, preferisce una forma piuttosto che l'altra, al Governo non resta che approvare. Così fa ordinariamente il Governo dovunque fuorchè a Trieste, privilegiata anche in questo.

Che se tutto ciò non valesse a dissuadere il Governo, le conseguenze ricadrebbero tutte su di lui. Lo ha dimostrato l'altro ieri l'on. Ricchetti.

★

L'amministrazione cittadina non può essere lasciata languire in attesa di miracolosi toccasana. Il Comune ha bensì a sua disposizione i mezzi sanzionati all'atto dell'approvazione del bilancio triennale; ma ciò non basta neanche al normale sviluppo delle spese. Alcuni servizi indispensabili (come gli ospedali e le scuole) non poterono essere regolati interamente secondo il conto triennale, perchè ciò avrebbe equivalso - come si rileva dalla relazione magistratuale - a sospenderne tra poco l'attività. Occorre quindi provvedere a nuovi cespiti di rendita almeno per la seconda parte dell'annata.

La legge già sanzionata per la tassa sui trasferimenti di proprietà per atti fra vivi quando venisse applicata dal Governo con la possibile sollecitudine, frutterebbe per la metà dell'anno un importo di quasi 100.000 corone. E se dopo tanti mesi il Governo provvedesse alla sanzione delle leggi votate dalla Dieta sul contributo dalle eredità per le scuole e sulla riforma delle tasse per prestazioni ufficiose del Magistrato, se ne ritrarrebbero per la metà dell'anno circa altre 60.000 cor. Con tutto ciò si sarebbe ben lungi dal coprire l'esigenza del bilancio, dal quale lo stesso Governo non trovò da sopprimere un solo centesimo di spesa non necessaria.

Qualunque sia però la nuova decisione ministeriale, una cosa è doverosa da parte del Governo: di non far attendere inutilmente per mesi e mesi il suo responso. Il bilancio con le prime proposte di copertura presentato dal Comune alla Luogotenenza l'11 decembre 1906, ebbe una risposta dal Ministero appena il 8 aprile. Nuove tasse votate dalla Dieta nel decembre, non ebbero ancora alcuna risposta. Già da questi termini di tempo si può desumere che il Governo centrale tratta gli affari dei nostri Comuni con criteri rispondenti a tutt'altro che a benevolenza equanime e a sollecito interessamento.

FELICE VENEZIAN,

da venticinque anni consigliere della città

Il 26 giugno 1882, Felice Venezian entrava per la prima volta nell'aula municipale, e a lui toccava l'invidiabile privilegio di fungere da segretario per diritto di gioventù. Si era aspettato con impazienza che il giovane avvocato compisse i trenta anni per portarlo nella rappresentanza cittadina: e il 6 giugno di quell'anno il quarto corpo degli elettori aveva finalmente evocato dall'urna il suo nome. Felice Venezian già nei suoi anni ginnasiali e accademici, già nel primo fervore dell'adolescenza, si era votato cuore ed anima alla causa nazionale e ad ogni causa viva della sua Trieste; i venerati capi del partito progressista, da Francesco Hermet ad Antonio Vidacovich, lo avevano accolto giovanissimo nella loro più fida amicizia; ora, designato dal suo ingegno e del suo amor patrio, avrebbe occupato il seggio che gli spettava nell'assemblea cittadina.

Nessuno poteva dubitare della sua attività. E tuttavia, in pochi mesi, questa giovane forza, agile, intraprendente, versatile, appassionata, calda e robusta negli scatti di eloquenza come penetrante e sagace nello studio dei più diversi problemi cittadini, sorprese tutti, sorpassò le aspettative di tutti: l'anno dalla sua nomina non era scorso e già Felice Venezian contava tra i consiglieri più autorevoli e più approfonditi nelle cose del Comune nostro. La gioventù d'altronde riconosceva la propria voce nella sua voce generosa: al ricostituirsi della falange giovanile nell'Unione Ginnastica egli era chiamato per primo alla carica di presidente: si dimetteva da consigliere il 2 ottobre 1883 per essere mancata da parte del Consiglio d'allora, dove il partito governativo serbava puranco un ragguardevole posto, una protesta vibrata contro l'assalto dato da turbe prezzolate alla palestra della Ginnastica: ma la società stessa, con voto solenne, lo invitava, per il bene della città, a rimaner nel Consiglio.

Ricordi lontani, e che si perdono nell'accavallarsi dei successivi ricordi, onde la vita di Felice Venezian è tutta intrecciata alle vicende cittadine dell'ultimo quarto di secolo, talchè non havvi avvenimento nè opera pubblica la quale non richiami il suo nome. Da breve tempo era entrato nel Consiglio, e già verso la sua personalità eminente si orientava tutta la maggioranza liberale-nazionale: e se questo ufficio di duce, non chiesto, ma venutogli per spontaneo consenso, per irresistibile ascendente esercitato dall'ingegno, era ufficio lieto nei giorni infaticati della lotta e negli entusiasmi della vittoria, esso comportava anche responsabilità che Felice Venezian accettò su di sè tutte e sempre. Una prima volta, nel 1890, lasciò il suo posto nel Consiglio, sembrandogli necessario il sacrificio della propria persona a comporre un dissenso sorto fra i suoi amici politici; ma nel 1893 gli elettori del quarto corpo lo richiamarono entusiasticamente, ed egli fu il capo del partito sceso in memoranda lotta nelle elezioni amministrative e politiche del 1897, che tolsero al partito reazionario ogni ufficio pubblico; una seconda volta, il 6 dicembre 1901, egli domandò per motivi di salute e per ragioni professionali un congedo di tre mesi al Podestà, facendo intendere che questa assenza sarebbe potuta durare più a lungo, ma erano scorsi due mesi appena e già, nel terribile momento delle giornate di febbraio, Felice Venezian sentiva il dovere di riprendere il proprio posto.

Quale fosse questo posto la città e la rappresentanza cittadina poterono dirglielo il 2 ottobre di quell'anno stesso, quando furono irrevocabili le dimissioni del venerando Moisè Luzzatto dalla prima vicepresidenza del Consiglio. Felice Venezian era chiamato a succedergli: il posto era stato quello di Francesco Hermet e di Costantino Cumano; il primo dopo il podestà; l'alfiere dell'idea cittadina accanto al capo del Comune; l'ufficio che la maggioranza liberale-nazionale del Consiglio delegò ognora a colui che più efficacemente impersonava la sua coscienza. Nè con maggior giustizia potevasi assegnare quel posto, nè con maggiore dignità e virtù cittadina poteva esser tenuto: se Felice Venezian, semplice consigliere, era stato ognora il più vigile difensore dei diritti del Comune nostro, il più costante lavoratore per il bene dell'amministrazione comunale, il più fervido promotore di opere pubbliche, la nuova carica trovò in lui un uomo che di tutta la vita sua faceva dono al Comune.

Questa vita, dopo tanti anni di saldo campeggiar sulla breccia, dopo tante lotte, dopo tanta fatica di studi, per la ragion giuridica di Trieste, per le scuole, per gli ospedali, per le opere sociali e per l'onore politico della città, avrebbe avuto il diritto di essere stanca. Ma è nella natura di Felice Venezian una fiamma perenne: è quell'impulso generoso che

agita la sua eloquenza, che commuove la sua bontà, che mantien tenace la sua fede nei destini della patria, che serba alla sua fibra tutta la gagliardia e tutta la vibrante espansione della giovinezza. Aspreggiata da avversioni, che egli non suscitò, ma che si gettarono istintivamente verso colui che emergeva più alto, attraversata da ostacoli, in quanto egli assunse su di sè e come cose sue sofferse tutte le ostilità opposte alla libera vita municipale di Trieste, designata a un assalto di oppositori che l'accompagna, si può dire, fedele e implacabile lungo tutto il cammino, la vita di Felice Venezian trova ognora rinnovellamento in quel supremo amore, in quella suprema poesia, in quella suprema e sacra aspirazione che nel suo cuore si accendono al nome della città natale.

Venticinque anni di devozione oggi sono compiuti: li riconosce la gratitudine nostra di cittadini, li rilegge nella storia della patria, e saluta l'uomo sul quale il quarto di secolo è passato con tutte le sue tempeste sfiorandolo appena, e ammira il cuore giovanile, il cuore integro, il cuore che non sa età, pronto sempre a scattare in un palpito più forte alla voce della coscienza, dell'affetto, del dovere e del lavoro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ermanno Inwald, dai signori Gilda e Teodoro Mayer cor. 30.

Dal cav. Luigi Vinanti, di Bassano (Veneto), proprietario del collegio omonimo e della colonia bagnante al Lido di Venezia, lire italiane 20.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Balloch, dai signori Umberto M., Emilio R., Riccardo F., Giorgio D., Giacomo F., Sergio D., Remigio T., Attilio T., Roberto F., amici del figlio prof. Remigio, cor. 35.

★ Furono elargite alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale dal sig. Romeo Burri cor. 5.40, studente a Graz, raccolte festeggiando «Sior Lovigo».

A favore dei danneggiati dalle violenze di Monte Grande. A favore della famiglia dell'ucciso e degli altri danneggiati dalla efferatezza croata di Monte Grande presso Pola, ci pervennero:

Ettore Polesan cor. 2, Carlo Depangher 2, A. Colombis 2, Giov. Colombis 2, Mascagni 2, dott. Alb. Tarabocchia 2, dott. Percich Noè 2, Giulio Spongia 2, Guido Brugger 2, Umberto Camus 2, dott. Carlo Saiz 2, Corradini 1, dott. Ugo Trevisini 2, dott. Umberto Fornasaro 2, G. Bartoli 1, dott. Rocco 2.

Da Orsera: Paolo Grego cor. 0.60, Domenico Quarantotto 0.40, Valerio Grego 0.30, dott. Antonio Quarantotto 4, dott. Paolo Quarantotto 3, Dom. Pastrovicchio 1, M. Radetina 1, Paolo Quarantotto 1, Francesco Giugovaz 5, Giov. Cornachin 1, G. Cortese 0.40, Andrea Grego 1, Ant. Grego 1, Paolo Boico 1, Pietro Apollonio 0.40, Angelo Mliavaz 0.10, Giuseppe Berlava 0.20, Umberto Quarantotto 1, Giov. Medelin 0.20, Angela Cervai 0.40, Elena Gambetti 0.40 Domenico Sbisà 0.40, dott. Franc. Dapas 3, Giac. Quarantotto 0.40, Ant. Tavolato 0.40, Arcangelo Quarantotto 1, Vitt. Tavolato 1, Maria Flego 1, Ana. Quarantotto 0.20, Vitt. Tessaris 0.20, Giov. Quarantotto 0.20, Paolo Boico 0.20, Maria Quarantotto 0.20, F. de Vergottini 5, Gius. Zagolin 1, Ant. Paliaga 1, Marco Lovrinovich 5, G. Boico 1, Giac. Grego 2, Ant. Sbisà 0.40, Giov. Apollonio 1, Gius. Apollonio 1, Luigi Mismas 0.50, Domenico Suffi 0.20, Giov. Rocco 0.50, Rod. Grego 0.20, Pietro Grego 0.20, Giov. Tessaris 0.50, Vitt. Carpenetti 0.10, Andrea Usilla di N. 0.20, Dom. Grego 0.60 Franc. Apollonio di G. 1, G. Buoncompagno 1, Usilla 1, Nicolò Suffi 0.20, Paolo Grego 0.40, Luigi Cervai 0.20, Enrico Cervai 0.20, Carlo Malacrea 1, F. Rocco 0.20, Stef. Flego 0.20, Santo Medelin 0.10, Dom. Paliaga 0.30, Mauro Boico 1, Mich. Cervai 0.10, M. Grego 0.20, F. Sottolicchio 0.50, G. Almerigogna 1, Vinc. Buoncompagno 1, B. Giugovaz 3, B. Pertot 2, Ant. Suffi 0.20, Giov. Milanese 0.20, Nic. Quarantotto 0.80, Giov. Quarantotto 0.20, Gius. Dapas 0.40 Giov. Malusà 0.20, Italo Volpi 0.40, Vitt. Molinari 0.20, Nicolò Mismas 0.20, Gaspano Bensich 0.20, Gius. Tessaris 0.20, P. Tessaris 0.20, Ant. Gambetti 0.20, Vinc. Carpenetti 0.20, Ant. Cervai 0.20, P. Cervai 0.20, Ant. Carpenetti 0.20, Seb. Cervai 0.20, Santo Pesaro 0.20, Angelo Medelin 0.40, Gregorio Zagolin 0.20, Paolo Apollonio 0.20, Ant. Boico 0.30, Giov. Caciti 0.20, Gius. Floreani 0.20, Pietro Paliaga 0.60, Franc. Quarantotto 1, Ant. Quarantotto 0.30, Franc. Grego 0.60, Carpenetti 0.40, Pietro Paliaga 1, Franc. Apollonio 2, Paolo Paliaga 1, Ant. Quarantotto 1, Greg. Tessaris 0.50, Angelo Busetti 0.40, Maria ved. Quarantotto 0.80, Maria Quarantotto 0.20, Ant. Roman 3, D. Chiara 1, Arganini 0.50, Matteo Lovrinovich 1, Giov. Grego 0.40, N. Sbisà 0.40, Ant. Carpenetti 0.40, Gius. Americano 0.20, Val. Busetti 0.20, Giorgio Zanetti 0.20, Dom. Apollonio 0.20, Franc. Aquilante 0.10, Franc. Gambetti 0.10, P. Cornachin 0.20, B. Cervai 0.20, F. Busetti 0.20, D. Buoncompagno 0.20, C. Buoncompagno 0.10, St. Buoncompagno 0.40, G. Busetti 0.10, G. Pierobon 0.20, L. Carpenetti 0.10, C. Gerometta 0.40, Z. Filippich 2, Giorgio Apollonio 1.

Da Berlino: G. Dreossi cor. 20.

Somma delle elargizioni registrate oggi cor. 145.50; somma delle liste precedenti cor. 710.10; totale sinora cor. 855.60.

Il ritiro del prof. Cesare Cristofolini. La notizia si sparse ieri, e sorprese dolorosamente: il prof. Cesare Cristofolini, direttore del Ginnasio comunale, domandava e otteneva dalla Rappresentanza cittadina, con le più meritate espressioni di riconoscenza il suo collocamento a riposo. E' così: gli anni passano: ed anche per il prof. Cristofolini, che fu uno dei più amati e più rispettati maestri delle nostre giovani generazioni, sono passati i tre decenni dell'attività, e la coscienza gli impone di lasciare ad altri il posto che egli teneva così autorevolmente, e motivi di salute lo rafforzano in questa decisione. Essa priva il nostro più insigne istituto di studi di una forza che sarà fra tutte vivamente rimpianta e chiude una carriera, che se non ebbe la soddisfazione di una cattedra universitaria, alla quale certo per la sua profonda cultura il prof. Cristofolini poteva aspirare, ebbe però il conforto di suscitar l'amore dei discepoli e l'affetto e la stima del paese che lo accolse ospite e lo salutò cittadino.

Cesare Cristofolini nacque a Trento nel 1855; compì gli studi giovanissimo, e quando nel 1878 venne al Ginnasio comunale di Trieste, aveva già esercitato l'insegnamento nel Ginnasio comunale di Rovereto. Il 12 marzo 1879 era nominato professore effettivo: e in breve la fama della sua dottrina filologica, della genialità estetica che egli infondeva nello studio delle lingue morte e delle antiche letterature, dell'originalissimo metodo pedagogico onde sapeva destare la coscienza, avvivare il senso umano, alimentare la cultura generale dei suoi discepoli, si sparse nella città e diffuse il suo nome come uno di quelli che erano l'orgoglio del nostro Ginnasio. E quando il direttore Giuseppe Vettach si ritirò a riposo, fu voce unanime che quel posto non potesse andare ad altri che a Cesare Cristofolini: ed egli lo ebbe dal Consiglio l'11 settembre 1903. L'anno scorso gli fu dato nuovo attestato di fiducia e di riconoscenza cittadina col chiamarlo a far parte della Rappresentanza comunale.

Cesare Cristofolini non è solo un grecista e un latinista mirabile, ma uno dei più acuti e più innamorati cultori della letteratura italiana, che insegnò pure per alcun tempo al nostro Ginnasio insieme alle letterature classiche. Ha una prodigiosa tenacità di memoria: tutte le sue letture predilette vi sono scolpite: sa a memoria quasi tutti i classici; sa a memoria quasi tutta la «Divina Commedia». Della sua cultura, del suo nobile gusto di scrittore e della sua ingegnosità di critico sono testimoni gli studi su Dante, su Sofocle, su Orazio, pubblicati parte nei programmi del Ginnasio comunale, parte nella «Rivista di filologia classica». Elegante scrittore anche in tedesco, qualche studio letterario pubblicò pure su riviste germaniche. Ai suoi meriti scientifici rese omaggio l'Accademia degli Agiati di Rovereto, accogliendolo fra i suoi membri; mentre l'animo suo nazionale, il suo culto dell'italianità non solo nei libri ma nelle lotte vive, apparvero quando egli fu tra i fondatori della «Pro Patria» e divenne segretario dell'istituzione donde poi nacque la Lega Nazionale.

La direzione del nostro Ginnasio fu tenuta da lui con spirito di disciplina, di collegialità e di equità e con intelligenza superiore. Tanto più grande il rimpianto dell'uomo austeramente modesto e seriamente studioso che, compiuto con ammirazione l'ufficio suo, abbandona oggi l'insegnamento e la direzione dell'istituto, pur rimanendo, ingegno e cuore, ai servigi della città che l'ha adottato come figlio.

Le classi per i ripetenti e la scuola ausiliare per i deficienti. A proposito delle conclusioni della conversazione tenuta a Opicina la sera del 22 corr. dalla «Lega degl'Insegnanti» un insegnante ci scrive:

«Il noto sistema di Mannheim sarebbe l'ideale dei sistemi - quantunque per noi potrebbe essere modificato ed adattato al carattere latino, che è pur differente da quello germanico - ma per la grande spesa che incontrerebbe il civico peculio non è attuabile per ora. A noi occorrono rimedi pronti. Gli scolari più deboli che ripetono due o tre volte la prima classe, tre ed anche quattro la seconda, diventano spesso gli zimbelli dei loro condiscepoli ed il maestro deve segregarli continuamente perchè disturbano i compagni. Essi stessi credono d'essere sempre in castigo, e non possono fare a meno di non marinare la scuola. Chi potrebbe dar loro torto? E' il nostro sistema attuale che ve li costringe. Per loro la scuola è un martirio. A motivo della grande disparità d'intelligenza, l'emulazione è in massima esclusa, sviluppandosi invece due sentimenti deleteri, l'orgoglio eccessivo e lo sprezzo negli uni, l'avvilimento e l'odio negli altri. Colla divisione delle classi parallele in sezioni, secondo la potenzialità intellettiva degli allievi, si avrebbe tolta la causa di quelle passioni.

Mi permetto pertanto di fare il confronto fra le conclusioni fatte nella conversazione di Opicina e quelle fatte nella conferenza dei maestri nella scuola di via Giulia di data 22 marzo anno corrente.

Nelle conclusioni di Opicina si dice: «Il primo corso della scuola a chiusa d'anno, sarà diviso in tre categorie». E perchè solamente alla fine dell'anno? E perchè aspettare che perdano l'intera annata e volerli ripetenti? Non potrebbero essere divisi gli scolari appena conosciuti dal maestro anche durante l'anno, con maggior profitto, come deliberarono gl'insegnanti in via Giulia?

«Alla prima categoria, secondo le conclusioni di Opicina appartengono i normali, i quali sono promossi senz'altro alla sezione A». In via Giulia questi appartengono alla sezione dei più intelligenti. La differenza consiste soltanto nella nomenclatura.

«Nella sezione B di Opicina dovrebbero appartenere i deficienti classificati secondo la denutrizione, per malattie e difetti fisici, per mancanza di volontà o per trascurata sorveglianza domestica». In via Giulia questi deficienti sono messi nelle sezioni dei più deboli; differenza solo di parole, ma la sostanza pratica è uguale. Queste sono le classi dei non ripetenti, in via Giulia, anzi sono le classi ideate per prevenire ed impedire che d'ora innanzi ci sieno ripetenti, od almeno per diminuirne il numero.

La differenza sta in ciò che in via Giulia, per ora, i docenti si sono prefissi di riformare la scuola senza la creazione di classi nuove, mentre in quelle scuole ove non esistono le parallele, oppure dove queste sono già affollatissime, sarebbe necessario estrarre da quelle i deficienti e fare classi a parte, con ore d'istruzione differenti. Basta fare questa selezione in prima classe o al massimo in prima e seconda. Così nel locale stesso della classe dei normali si potrebbero istruire anche gli anormali. S'intende da sè che questo è un rimedio transitorio, che durerà fino a' tempi migliori, ma lo possiamo ottenere subito e in ciò consiste l'importanza».

Per un errore. Il chiarissimo prof. Giacomo Tropea, dell'Università di Padova, presidente generale della Associazione Trieste-Trento, ci scrive una nobilissima lettera per informarci che, appena letto il nostro articolo sul disgraziato invio di un calendario con indirizzo tedesco al Municipio di Capodistria, l'Associazione tenne a fare un'inchiesta per la parte che indirettamente la riguardava. I risultati dell'inchiesta corrisposero a quelli già rilevati dalla lettera del cav. prof. Vinanti, di cui demmo notizia nel numero di ieri: trattarsi cioè d'involontario errore di un subalterno. E questo fu appreso - ci scrive il prof. Tropea - con profondo sollievo in tutti i circoli dell'Associazione, sui quali era gravato penosamente il dubbio che l'opera del presidente di una delle sue sezioni più attive avesse potuto prestarsi a giudizi sinistri.

Conferenza distrettuale di docenti. La Direzione della società «Scuola Tecnica» avverte che alla conferenza distrettuale - la quale sarà tenuta oggi alle 4 pom. nella palestra della civica scuola «Giuseppe Parini» - possono intervenire anche quei docenti, i quali benchè abilitati per scuole cittadine, non occupano ancora un posto in una di tali scuole (classi).

Diplomatico giapponese di passaggio. Con l'«Urano», del Lloyd, è arrivato ieri mattina nella nostra città il principe Uchida, nuovo ambasciatore giapponese a Vienna, con la consorte e il seguito. Durante la loro breve sosta furono ospiti del cav. de Hütterott, console generale del Giappone a Trieste. Il principe Uchida riparti iersera col primo celere per Vienna.

Esami di maturità al civico Liceo femminile. Nei giorni 22, 23, 24 corr. si tennero gli esami di maturità liceale sotto la presidenza dell'Ispettore scol. prov. prof. Nicolò Ravalico. Gli esami furono onorati dalla presenza del Podestà avv. Scipione Sandrinelli e degli on. dott. A. Valerio, G. Garzolini e G. Wieselberger.

Delle 12 candidate dell'Istituto che si presentarono all'esame, lo superarono con distinzione le signorine: Dolejs Erminia, Fabbro Beatrice, Novak Maria; mature furono dichiarate le signorine: Bescocca Antonia, Cuizza Margherita, Dougan Luisa, Luzzatto Corinna, Risigari Maria, Samaia Luisa, Scrivanich Maria e Vigini Bianca. Una fu rimessa a due mesi ed una esterna si ritirò nel corso dell'esame.

Istituto di Credito comunale del Margraviato d'Istria. Con notificazione del 18 corr., la Luogotenenza porta a pubblica conoscenza che l'Istituto di Credito comunale del Margraviato d'Istria in Parenzo, il quale avrebbe dovuto cominciare le sue operazioni col 1. luglio 1907, ha differito, col consenso della Giunta provinciale dell'Istria, il principio della sua attività ad epoca posteriore, che verrà notificata a suo tempo.

La Giovine Trieste terrà questa sera, alle 8.30 precise, una conversazione sociale. Per l'importanza dell'argomento i soci sono pregati d'intervenire numerosi.

Associazione Ginnastica. La Direzione invita tutti i ciclisti appartenenti all'Associazione ad un'adunanza che si terrà giovedì 27 corr. alle ore 8.30 pom. nella palestra sociale.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia lo statuto della neo-erigenda società: «Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, le piccole industrie ed affini nella città di Trieste».

Adunanza costitutiva. Iersera, nella sede dell'Associazione Patria, seguì l'atto costitutivo dell'Associazione triestina per l'educazione fisica.

Assunta la presidenza a nome del comitato convocatore, l'on. Weil dichiara aperta la seduta, constatando il numero legale degli intervenuti a poter costituire il nuovo sodalizio; l'avv. Camillo Ara funge da segretario. Il presidente annunzia che l'esistenza dell'associazione è già stata riconosciuta con decreto luogotenenziale. Lo scopo che l'Associazione si prefigge è quello contenuto nel primo paragrafo dello statuto, già a cognizione degli aderenti, e cioè la diffusione dell'educazione fisica in città. Spera che la Direzione che sarà eletta adempirà degnamente i suoi obblighi.

Procedutosi all'atto elettorale, risultano nominati a direttori i signori avv. Camillo Ara, Carlo T. Arch, avv. Ettore Daurant, Giuseppe di J. Levi, Mario Strudthoff, Guglielmo Weil, ing. Arturo Ziffer; ad arbitri i signori Giuseppe Levi fu G., Ermenegildo Mazzoli, Emo Tarabocchia, a revisori i signori Riccardo Carmelich, Giacomo Cumar ed Ernesto Mann.

Proclamato l'esito della votazione, su proposta dell'avv. Daurant si divide in due rate semestrali il pagamento del canone sociale di 40 corone per il primo triennio.

Dopo sciolta l'adunanza costitutiva, i preposti alla Direzione procedono alla elezione delle principali cariche sociali, che sono così distribuite: avv. Daurant, presidente; avv. Camillo Ara, vice-presidente; Levi Gius. di L., segretario; Carlo T. Arch, cassiere.

La Società di protezione fra impiegati civili e i serrati di Terni. La Direzione della Società di protezione fra impiegati civili ci comunica:

«La Direzione, pur associandosi interamente ai sentimenti espressi dal Consiglio dei fiduciari per i forti lavoratori di Terni, ai quali invia il saluto ed il plauso dell'Associazione, non ha trovato di dar corso alla proposta del Consiglio risguardante l'erogazione a favore di quei serrati, non sentendosi a ciò autorizzata dallo statuto sociale. Desiderando tuttavia di portar loro quel soccorso ch'era nell'intenzione del Consiglio dei fiduciari, apre una sottoscrizione in loro favore, iniziandola col modesto suo obolo di cor. 20. I colleghi delle ditte minori sono pregati di inviare le loro offerte direttamente alla cancelleria sociale, quelli dei grandi stabilimenti di versarle a mani di un loro collega di fiducia, il quale si incarichi poscia di rimetterle alla Direzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ermanno Inwald, dai signori Erminia ed Ettore Luzzatto cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della baronessa Carolina Sartorio, dal barone Ferdinando de Scaglia jun. e consorte cor. 20, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai signori conte e contessa I. B. de Sordina cor. 40, a favore della Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria della signora Veillet-Dufrêche, dal sig. P. Mallie cor. 20, dall'avv. Aristide Costellos cor. 10, dai signori Augusto e Pierina Lejet cor. 25, dal sig. A. Bernheim cor. 25, tutti a favore della Società francese di beneficenza.

A favore della Società sussidiatrice del Ginnasio-Reale italiano dal sig. Enrico Mocher cor. 10.

— Per onorare la memoria della signora Betty Greger, dai signori avv. Angelo cav. de Daninos e consorte furono elargite corone 30 all'Asilo infantile israelitico di fondazione Tedeschi.

— Alla Guardia medica il signor Carlo F. C. elargì cor. 10 per prestazioni avute nel riparto chirurgico.

«Club ciclistico «Ardito». La Direzione di questo Club invita i soci inscritti al Convegno di Trieste di intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo domani giovedì alle 8 precise nella sala del caffè «Secession» per importanti notificazioni. Inoltre tutti gli altri soci sono convocati per le 8.30.

Al conservatorio musicale il III.o e IV.o saggio degli alunni avranno luogo oggi mercoledì 26 corr. e giovedì 27 corr. alle ore 8½ nella sala della Società filarmonico-drammatica.

Serata di beneficenza. Per cura dell'Associazione Mutua triestina per agenti di commercio e scritturali, nella prima settimana del venturo luglio avrà luogo all'Anfiteatro Minerva una recita del «Crispino e la Comare» il cui netto ricavo andrà devoluto al fondo sociale «Vedove ed orfani».

Musica in piazza. Questa sera si produrrà in Piazza Grande la musica della Società del Lloyd. La musica stessa partirà nei prossimi giorni, scritturata per un giro di concerti nelle stazioni climatiche alpine.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste», come annunciato, ha indetto per questa sera alle ore 8.30, al «Caffè Milano», una seduta per procedere alle elezioni delle cariche sociali e per discutere sulla partecipazione della Società al convegno ciclistico internazionale del 29 e 30 corrente.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 604 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 578; rimangono in cura 1101. Fra questi si contano 209 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 15.857.36.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di stoffa contenente due chiavi rinvenuta in piazza della Borsa. - Due matasse di cotone da ricamo rinvenute in piazza della Borsa. - Un libretto di preghiere dimenticato nel negozio Hubmann. - Un biglietto della banca sovvenzioni verso effetti pubblici, un certificato della cassa distrettuale per ammalati, un libretto della Fratellanza Artigiana e diverse chiavi rinvenute sulla via.

Tentato suicidio. Iersera alle 11.30, il medico della Stazione centrale di soccorso, fu chiamato in via dell'Acquedotto, ove in una casa trovò Ortensia D., la quale, a scopo di suicidio, aveva bevuto una forte dose di lisolo. Sottoposta alla lavatura dello stomaco, la fece trasportare all'Ospedale, ove la si accolse nelle sale d'osservazione. Ella disse che voleva morire per dispiaceri famigliari.

Una coppia che dorme e ladri che lavorano. L'altra notte Luigi Comisso, abitante in via della Tesa N. 39 e certa Maria Seuz si recarono a dormire nel fondo Bousquet all'aperto. Avevano preso sonno da poco, quando due uomini si accostarono a loro cautamente e rubarono alla donna un braccialetto d'argento e all'uomo il cappello, la giacca e un importo di denaro. Poi, scavata una fossa poco lungi vi nascosero la giacca ed il cappello. Senonchè mentre i furfanti erano intenti alla copertura della fossa, furono avvicinati cautamente da due agenti di polizia. Tentarono di fuggire, ma non riuscirono. Così furono accompagnati al commissariato di S. Giacomo ove si recò anche la coppia derubata. Gli arrestati si qualificarono per Giovanni F., di 23 anni, abitante in via dei Montecchi e Matteo M., di 24 anni abitante in S. M. M. Sup. entrambi braccianti. Indosso al F. fu trovato pure un medaglione d'argento con suvvi una croce nera del quale non seppe indicare la provenienza. Furono assunti a verbale e poi inviati agli arresti.

L'arresto di un ladro e di un suo difensore. Ieri mattina alle 6 una guardia che pattugliava per la via Giosuè Carducci fu chiamata da Mario Pisgur, cameriere nel caffè «Parigi», il quale la invitò ad arrestare tale Ermanno M., di 24 anni, macellaio, abitante in via Carpison, sostenendo che il giovanotto lo aveva derubato dell'orologio d'argento del valore di otto corone. Mentre stava esponendo il fatto alla guardia il cameriere fu avvicinato dal pittore Lodovico C., di 22 anni, da Trieste, abitante in via del Crocifisso, amico del M., il quale lo colpì alla faccia con un poderoso pugno. Di conseguenza la guardia invece di un individuo ne arrestò due. Alla sezione di p. s. del quartiere i due giovanotti furono perquisiti: il M. non fu trovato in possesso dell'orologio, ma il suo difensore teneva in una saccoccia un tovagliuolo rubato nel caffè. Dopo assunti a verbale i due furono accompagnati agli arresti.

«No cambio mestier!» Queste parole Felice Tomsich, di 38 anni, abitante in Ponziana N. 2, rispondeva al giudice che circa due mesi fa, dopo averlo condannato a un mese d'arresto lo esortava a lavorare e a non commettere più truffe, vendendo, come aveva fatto, anelli d'ottone, per oro genuino. E il Tomsich mantenne la parola; continuò a vender ottone per oro. L'ultima truffata fu Luigia Scabar, abitante in S. M. M. Inf. N. 394, che comperò dal Tomsich un anello di matrimonio per due corone, credendo d'aver fatto un buon affare. L'illusione della povera donna fu breve, perchè fatto veder l'oggetto ad un orefice, questi le dichiarò che era falso. Denunciata la cosa alla polizia, questa fece arrestare da due agenti il Tomsich. La Scabar appena lo vide riconobbe in lui il venditore modello, che perquisito venne trovato in possesso di altri quattro anelli anche questi di ottone. Venne mandato a respirare l'aria delle carceri di via Tigor.

COMUNICATI *)

Mi faccio un dovere di porgere pubbliche grazie all'egregio medico **Dottor Almerigo Fragiacomo** che con le sue sapienti, assidue e disinteressate cure seppe salvare da certa morte, la mia consorte.

S'abbia l'egregio sanitario la perenne riconoscenza mia e dei miei congiunti.

Isola, 25 Giugno 1907.

Sebastiano D'Agostini.

N. 1290.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante il posto di una guardia comunale, si apre il concorso al medesimo.

Concorrenti di sudditanza austriaca, dell'età non minore ai 24 e non superiore ai 40 anni, con le necessarie qualifiche, presenteranno le loro offerte allo scrivente a tutto 10 luglio a. c.

L'onorario è di cor. 960 annue, compreso l'indennizzo di montura, e con due quinquenni di annue cor. 60 l'uno.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
li 24 Giugno 1907.
Il Podestà: **Franc. Vascotto.**

Scheveningen - Olanda
Il più bel bagno del Mare del Nord preferito nell'Austria-Ungheria.
Informazioni si possono avere dall'Amministraz. dello Stabilimento di cura

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Cercansi
dodici stampatori
per Fabbrica Laterizi in Pola.
OTTIME CONDIZIONI.
Rivolgersi per trattative alla Direzione della **Fabbrica Laterizi, Pola.**

DITTA PRIMARIA IN DROGHE
cerca prontamente
SIGNORINA
per scrittoio.
Domandasi perfetta conoscenza
lingua tedesca e bella calligrafia.
Offerte sub **„Droghe“** al „Piccolo“

75 anni di successo mondiale!
St. Fernolendt
I. e R. Fornitore di Corte
VIENNA.
Specialità:
Crema per lucidare („Nigrin“)
— e —
Patina per stivali.
SI TROVANO DAPPERTUTTO.

CHIUSAFORTE
Linea UDINE-PONTEBBA
Accreditata Stazione Climatica
Hotel Pesamosca
fornito di tutto il *comfort* moderno — Prezzi modicissimi — Per informazioni rivolgersi
Proprietari **Fratelli Pesamosca**

CAUSA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
Fino il 24 Agosto
presso l'orologiaio e orefice
CESARE LEVI
Corso N. 39
vendonsi per stralcio
Orologi tascabili d'oro, d'argento e di metallo come pure tutti gli Oggetti d'oreficeria.

LOTTI
TURCHI
ogni anno 6 estrazioni con molte vincite grossissime, la principale
di **600.000**
Seicentomila franchi. Biglietti originali si vendono al prezzo di giornata presso la fortunatissima Banca e Cambio-Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione ogni secondo mese.

Vendonsi due bei cavalli (Wallachen)
senza difetti:
uno baio, di 5 anni, l'altro sauro di 7 anni, alti 16 pugni.
Rivolgersi: J. MODIC, Novavas presso Rakek.

Motociclette
LAURIN & KLEMENT A. G.
Jungbunzlau
Vetturette

„Steckenpferd-Bay-Rum“
di Bergmann & C., Dresda e Tetschen s/E
è efficacissimo contro la forfora come pure contro la prematura caduta e l'incanutire dei capelli; rinvigorisce la cresciuta dei capelli ed è un eccellente e fortificante rimedio contro i dolori reumatici ecc. - Trovasi in fiasche da cor. 2.— e cor. 4.— in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie e da barbieri.

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera dalle 8 alle 11½
BANDA MILITARE
PROGRAMMA:
1. *Mahr.* «Viva il Tirolo» Marcia.
2. *Lehàr.* «Sirene di Ballo» Valzer.
3. *Suppé.* Sinfonia dell'op.tta «Cavalleria leggera.
4. *Wagner.* a) Inno dell'opera «I maestri cantori di Norimberga»; b) *Meyerbeer.* Marcia d'incoronazione op. «Profeta».
5. *Puccini.* Fantasia dell'op. «Tosca».
6. *Gounod.* Fantasia dell'op. «Faust».
7. *Robaudi.* «Alla stella confidente», romanza.
8. *Strauss.* Potpourri dell'op. «Una notte a Venezia».
9. *Strauss.* «Sangue viennese», Valzer.
10. Marcia finale.

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
GIUSEPPE PETRIS
Via Nuova N. 11

Motori originali „Otto“
CON GAZOGENO DA ASPIRAZIONE
attivati con carbone fossile, antracite, coke da gaz, carbone di legno.
LA PIÙ ECONOMICA FORZA MOTRICE

MOTORI A NAFTA
Langen & Wolf
Fabbrica di Motori
Vienna X, Laxenburgerstrasse 53
Rappresentanza generale per Trieste, Istria, Goriziano, Fiume e Dalmazia:
COZZI & MAGGIONI - TRIESTE
Studio d'ingegneria e costruzioni industriali
via Gioachino Rossini 8
Telefono N. 564 *Telegrammi: „Packung“*

Bottino ricuperato. - Arresti. Giorni sono il signor Antonio Metlicovitz, proprietario della fonderia in via del Lloyd N. 28, denunciava alla polizia, che dal suo stabilimento erano venuti a mancare alcuni «tampagni» circa una cinquantina del valore di corone 180. Gli agenti del commissariato di S. Giacomo in seguito ad accurate indagini riuscirono a scoprire che 37 pezzi, si trovavano in possesso di Giuseppe C., d'anni 53, abitante in via dei Giuliani. Perciò due agenti in borghese, si recarono a casa sua e trovarono oltre ai «tampagni» anche tre tenaglie e altri oggetti appartenenti alla fonderia Metlicovitz. Il C. venne accompagnato al commissariato ove fu assunto a verbale e poi inviato agli arresti.

★ La direzione della metallurgica a S. Andrea, comunicò la settimana scorsa al commissariato di S. Giacomo, che lo stabilimento era stato derubato di tre blocchi di rame del peso di 13 chili, uno dei quali del valore di circa 70 corone. I funzionari del commissariato riuscirono a trovare il rame presso il rigattiere Augusto Vercion, in via del Molin a vento N. 15. Il rame fu sequestrato e il Vercion chiamato in ufficio. Egli dichiarò d'aver comperato il rame da sconosciuti a prezzo di piazza. Fu rilasciato.

Altri furti. Il personale di servizio dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere Angelo B., di 22 anni, da Fiume, il quale avrebbe rubato sette asciugamani del valore di 60 centesimi l'uno a danno dell'amministrazione della casa.

★ Antonio Stalio, scritturale, abitante in via del Belvedere N. 75, negli ultimi giorni fu derubato di un orologio d'argento e di due album di francobolli del complessivo valore di 316 corone che teneva in un baule aperto nella sua abitazione. Ladro ignoto.

★ Il signor Ermanno Lenussi, orefice e orologiaio in via S. Sebastiano N. 6, denunciò ierlaltro alla direzione di polizia di essere stato derubato di un anello d'oro con brillante del valore di 240 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto il proprio apprendista Romano C., di 15 anni, abitante in via del Farneto, il quale aveva l'incarico di «fare la mostra» degli oggetti. L'impiegato mandò a prendere il ragazzo e questo giurò di aver posto l'anello nella cassaforte.

★ Ieri mattina alle 8 fu arrestato in via della Barriera vecchia il marinaio Enrico B., di 15 anni, da Trieste, abitante in via delle Beccherie, il quale trasportava su un carretto a mano due pezzi di ferro-ghisa del peso complessivo di 40 chilogrammi di sospetta furtiva provenienza. Il B. dichiarò di aver trovati i due pezzi di ferro alla Riva della Sanità e di essersene impossessato ritenendo che fossero stati gettati via.

Spinto dal vino o da un'idea criminosa? Ierlaltro verso le 2 pom. Giuseppina Sivitz, abitante al N. 69 di Chiadino, mentre riposava nella sua camera udì un rumore sospetto, e constatato che proveniva dalla sottostante cucina, nella tema che fossero entrati i ladri si diede a gridare disperatamente svegliando il proprio marito, Giuseppe, il quale stava pure facendo la siesta. Il Sivitz scese lestamente in cucina e giunse in tempo ad afferrare un individuo mentre stava per fuggire scavalcando la finestra della cucina. Lo sconosciuto fece il possibile per svincolarsi dalla stretta ma il Sivitz non lo abbandonò che dopo aver ravvisato in esso tale Giuseppe V., di 30 anni, abitante a S. Luigi, ed essersi assicurato che nulla aveva rubato. Appena libero il giovanotto si allontanò e il Sivitz comunicò la cosa al commissariato di Guardiella, gli organi del quale ieri mattina alle cinque si recarono a prendere il V. nella sua abitazione. Il giovanotto dichiarò che nel momento in cui era entrato nell'abitazione dei Sivitz era totalmente ubriaco e che non sapeva quello che si facesse. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

La brutta fine di un cavallo. Ieri nel pomeriggio in via del Campo Marzio accadde un gravissimo incidente che costò la vita ad un bellissimo cavallo. Verso le 4 scendeva per la ia Gioachino Murat un carro tirato da due cavalli condotti dal carrettiere Giuseppe Carghel, alle dipendenze dell'impresa di carriaggi del signor Marsich, in via Remota N. 31. Giunto al piano, in Campo Marzio, il carrettiere commise l'imprudenza di abbandonare i cavalli per recarsi ad aprire il freno alla parte posteriore del veicolo. Non sentendo più la mano del loro conduttore i cavalli continuarono a camminare, e prima che il Carghel giungesse a fermarli, scesero fino al binario del tranway elettrico. Ma proprio in quel momento passava sul binario il treno N. 8 della linea Boschetto-Servola ed il timone del carro andò a cacciarsi fra le ultime stanghette del carrozzone di rimorchio. Alla violenta scossa provata dal timone i due cavalli stramazzarono pesantemente al suolo ed uno di essi si spezzò tutte e quattro le gambe; l'altro rimase illeso.

Intervenne un ispettore delle guardie il quale fece venire sul luogo un carrettone dell'impresa di pubblica nettezza mediante il quale la povera bestia fu trasportata al macello. Il frenatore del tranway elettrico si chiama Giovanni Krisciak.

Gli effetti del caldo. L'altra sera verso le 6.30 nell'osteria di Carlo Ellero, in via della Madonna del mare N. 18, entrò un giovanotto sui trent'anni, decentemente vestito, il quale dopo aver vuotato alcuni bicchieri di vino si diede a commettere eccessi e poi, seccato dalla giusta ammonizione dell'oste, montò sulle furie e mandò in frantumi alcune sedie e parecchie lastre arrecando il danno di cinque corone. Uno degli avventori, Alfredo Princich, vedendo che l'oste non riusciva a calmare il forsennato, si rivolse a questo e lo ammonì a comportarsi più civilmente. Il giovanotto allora se la prese con lui minacciando di prenderlo a coltellate. La minaccia fece impressione; si chiamarono le guardie e alla polizia il giovane si qualicò per Battista D., di 32 anni, da Pisino, venditore girovago, abitante in via Punta del forno.

Un bel modo di vendicarsi. A richiesta della signora Augusta de Toppo, abitante in via Remota N. 5, l'altra sera alle sei, fu arrestata la domestica Rosa C., di 17 anni, da Cilli, abitante in via Chiozza. Alla polizia, la signora narrò che dall'ottobre al gennaio p. p., la giovanetta, che a quell'epoca era al suo servizio, l'aveva derubata di una quantità di biancheria del valore di circa 100 corone. La polizia fece una perquisizione in casa dell'imputata e trovò parecchi effetti di biancheria che la signora de Toppo riconobbe per propri. La C. confessò la sua colpa ed aggiunse di aver derubata la padrona perchè in una certa occasione, essa le aveva trattenuto sulla mercede 60 centesimi; essa l'aveva derubata... per risarcirsi!

— Un bel risarcimento - disse l'impiegato: cento corone per sessanta centesimi!

— Ma, benedetto, no'l capissi: mi no go robà, me son vendicada...

Ad interrogatorio esaurito la domestica fu condotta agli arresti inquisizionali.

L'imprudente fortunata. Maria Sulich, moglie di Antonio, portinaia in via Maiolica N. 3, rincasata lunedì verso le 12.30 mer. dopo una breve assenza, trovò nel suo quartierino un individuo che stava rovistando in un armadio dal quale aveva poi tolto un cappottino del valore di 12 corone. Alla vista della donna lo sconosciuto lasciò cadere a terra l'indumento e guadagnata di un salto la porta se la svignò come il vento. La Sulich comunicò il caso alla polizia dove aggiunse che il ladro non aveva fatto alcuna fatica per entrare nella sua abitazione avendo ella imprudentemente lasciato aperta la porta.

Grave caduta da un albero. Ieri nel pomeriggio fu trasportata all'Ospedale con una carrettella la contadina Lucia Pistan, di 53 nni, abitante a Castelvenere, la quale, cadendo da un gelso aveva riportato una frattura al femore ed al braccio destro. Fu accolta nella decima divisione.

Una sassata. Ieri il bracciante Giovanni Battich, di 40 anni, abitante in Cologna N. 48, mentre passava per la via, fu colpito da una sassata d'ignota provenienza che lo ferì al parietale sinistro. Il Battich ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Colpita dal marito. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso Maria Gherbiz, di 45 anni, abitante in via dello Scoglio N. 294, per la cura di quattro ferite di punta al braccio sinistro, prodottele a furia di percosse, dal marito.

Durante il lavoro. Il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato ieri al Punto franco, molo N. 4, ove trovò il bracciante Antonio Gabrovich, di 35 anni, al quale era caduto sul piede sinistro un ponte, ciò che gli aveva cagionato una grave contusione. Dopo medicato fu trasportato col carro-ambulanza a casa sua, in via dell'Istituto N. 34.

In un ingranaggio. Il fabbro Carlo Comel, di 41 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 16, ieri mentre lavorava s'impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e riportò una ferita. All'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Bambino atterrato da un carro. Iersera il bambino di due anni Vittorio Facchin, abitante in via del Boschetto N. 18, fu atterrato dal carretto di un lattaio tirato da un mulo. Il bambino fu subito portato all'Ospedale ove i medici gli riscontrarono soltanto alcune escoriazioni al polpaccio sinistro. Medicato, fu riportato poi a casa sua.

Fra donne. Iersera ricorse alla Guardia medica Antonia Ranter, di 53 anni, abitante in via Vittorio Alfieri 15, per alcune contusioni al capo ed escoriazioni all'avambraccio destro. Raccontò d'essere stata ferita dalla fidanzata di suo figlio.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Giacomo Starz di 17 anni, carbonaio, abitante a Barcola N. 287, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Giuseppina Merlo di 45 anni, abitante in via Chiozza N. 55, per una ferita di taglio al medio sinistro.

Ricorsero all'Igea: Rodolfo Mattiuzzi, di 24 anni, abitante in via delle Scuole nuove 4, per una ferita di taglio al pollice destro; il bracciante Giovanni Ferluga di 35 anni abitante a Scorcola, per una ferita di punta al costato sinistro, riportata in rissa; la sarta Antonietta Contento di 16 anni, abitante in via Malcanton 11, per una ferita di punta perforante l'indice destro; il giardiniere Rodolfo Gattich, di 28 anni, abitante in via Pasquale Besenghi N. 24, per escoriazioni alla regione parietale sinistra, riportate in seguito a caduta; il barbiere Romano Zanier di 28 anni, abitante in via della Torretta 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. - *Brigantino.* Il Console d'Italia può unire in matrimonio soltanto due cittadini italiani. Se uno degli stessi è cittadino austriaco, il matrimonio dev'essere celebrato secondo il rito austriaco; in tale caso è riconosciuto valido anche dalla legge italiana. — *Biondo.* Come si fa ad aprire una lettera e a richiuderla senza che nessuno possa accorgersene? Sono cose che i galantuomini non hanno bisogno di sapere. — *Travesto.* I pontificati più lunghi furono quelli di Urbano VIII (1623-1644; di Clemente XI (1700-1721); di Pio VI (1775-1799); di Pio IX (1846-1878); e il più lungo di tutti quello di Leone XIII (1878-1903) il solo che oltrepassasse i 25 anni. — *Nora.* La Compagnia d'operette Marchetti, trovasi attualmente al Politeama Nazionale di Firenze. — *Fra Diavolo.* Scriva al Lido a Venezia. — *C. M.* Si rivolga al Liceo Tartini. — *Pimo.* Al Consolato generale italiano potranno forse darle esaurienti notizie in merito. — *Gruppo di contrastoni.* La sede degli uffici dell'amministrazione autonoma provinciale dell'Istria è Parenzo. — *Utopista.* Per rispondere a tutte le sue domande ci occorrerebbe una colonna della nostra rubrica. 1. Quella specie di berretta che portano i frati, in italiano si chiama «Zucchetto» e quella a tre corni che portano i preti in chiesa «berretta». 2. Si dice «braciola» e non brisiola in lingua. 3. «Brufolo» corrisponde a «foruncolo». — *Un elettore.* Perchè possiamo darle la spiegazione che desidera bisogna che Ella aggiunga alle citate qualche altra parola. — *Miramar.* Su Garibaldi hanno scritto, oltre a tanti altri, G. C. Abba, Francesco Guerzoni, Alberto Mario e la signora Jessie-Mario, moglie di quest'ultimo. Non consta che il Carducci avesse intenzione di scrivere una vita di Garibaldi. Scrisse e pubblicò invece quel magnifico discorso per la morte di Garibaldi che tutti sanno. — *Fasana.* Troverà la «Guida delle Alpi Giulie» presso qualunque libraio di qui.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 19.18 ant. e 9.4 pom. - Bassa marea 3.44 ant. e 3.27 pom.

Ogni giorno una. La moglie: Caro mio, una voce interna mi dice...

Il marito, spaventato: Mio Dio! Hai anche una voce interna?!

ASTERISCHI

Tre nuovi lavori si trovano da ieri alla Permanente: una vivace marina del Barison, una vibrata e intonatissima impressione «al caffè» del Silvestri, e dello Zangrando una nuova testa di donna, che venne a dare il cambio ad una di quelle esposte l'altrieri.

★

Alla Permanente industriale di Piazza San Giovanni, il falegname sig. G. Martati ha esposto un armadio per collezione d'insetti, del quale ricevette la commissione. Finora, questi mobili, che esigono esattezza e scrupolosa chiusura contro la polvere, erano dai raccoglitori di qualche importanza commessi a Vienna o in altri centri industriali: come si vede, anche i lavoratori nostrani possono essere benissimo educati a costruirne.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Iersera alla quarta rappresentazione della «Lucrezia Borgia» il pubblico accorse numerosissimo tanto nelle gradinate che nelle poltroncine. L'opera s'ebbe un'esecuzione accurata e molti applausi riscossero gli artisti principali dopo ogni atto.

Questa sera ultima rappresentazione del «Nabucco». La parte di «Ismaele» verrà sostenuta dal tenore concittadino Massimo Dorigo. E' allo studio il «Crispino e la comare», che andrà in scena nella settimana ventura.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Nabucco*, in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il derubato reclama e il ladro lo ferisce

La sera del 2 giugno volgente, Floriano Jaskin, Cristo Peich e Matteo Raspovich si recarono insieme nell'osteria al N. 12 di via di Crosada. Verso le 10 fecero per uscire: e il Jaskin precedette gli altri di qualche passo. Era da qualche secondo in attesa degli amici, quando fu attorniato da tre brutti ceffi, uno dei quali, cacciatagli la mano nella tasca della giacca, gli portò via il portamonete contenente due banconote da 20 corone, tre pezzi da un fiorino e due pezzi da cinque corone. Il Jaskin non era disposto, però, a lasciarsi alleggerire senza alcuna reazione da parte sua e, afferrato quel che gli aveva tolto il taccuino, cercò d'impedirgli di fuggire. Mal glie ne incolse: il ladro consegnò il portamonete ai compari, e poi, estratto il coltello, gli vibrò due colpi, uno alla nuca e l'altro alla faccia. Il Jaskin dovette lasciarlo andare: e i tre grassatori si allontanarono fuggendo.

Quando il Peich e il Raspovich uscirono sulla via e intesero ciò che era capitato al compagno, si unirono a lui nel dare la caccia al ladro ed ai suoi compagni: dopo un quarto d'ora circa, trovarono solo il primo, in piazza Grande, e, afferratolo stretto, lo condussero all'ispettorato, ove narrarono l'accaduto e lo fecero arrestare. Era il pregiudicato Giuseppe Strauss, di 19 anni.

Iermattina lo Strauss comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto parecchie volte qualificato e della contravvenzione di lesioni leggere deliberatamente arrecate.

Pres. Vi dichiarate colpevole?

— Nossignor, mi son inozente. Son sta ciapà par gnente e gnente no go fato.

— Il Jaskin, però, dichiara di riconoscervi indubbiamente.

— El se sbaglia.

— E chi può essere stato a commettere il furto?

— Mi no so.

— Perchè in polizia diceste che conoscevate chi aveva fatto il colpo?

— Dela rabia e per esser deliberà del'aresto.

Il Jaskin conferma l'accusa e riconosce nello Strauss quello che ebbe a derubarlo e a colpirlo di coltello: il Raspovich e il Peich narrano il contegno di persona confusa e perplessa tenuto dallo Strauss al momento dell'arresto: e la Corte lo condanna a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Il condannato con molta filosofia s'adatta alla pena: domanda soltanto di espiarla nel reclusorio di Gradisca.

Tre emigranti senza biglietto

All'arrivo qui del piroscafo «Giulia» dell'Austro-Americana, furono consegnati dal capitano all'autorità di p. s. il sedicenne Basilio Panaiotti, da Patrasso, e certi Paolo Zarbo, di 36 anni, e Giuseppe Scalia, di 23 anni, il primo da Cattolica Eraclea e l'altro da Siculiana (Sicilia). Nel rapporto del capitano alla polizia si diceva che tutt'e tre gli accusati avevano fatto il viaggio di andata sino a Nuova York in modo fraudolento: il Panaiotti, ai primi d'aprile, s'era da Algeri imbarcato clandestinamente a bordo del «Giulia» ed era stato scoperto in alto mare - lo Zarbo e lo Scalia erano stati trovati fra gli emigranti imbarcatisi a Palermo, a bordo del pir. «Eugenia» sprovvisti di biglietti.

Tutt'e tre furono deferiti al Tribunale per truffa e ieri dovettero rispondere dinanzi ai giudici di tale accusa.

Il Panaiotti ebbe una trovata geniale:

— Io non volevo andare in America - diss'egli - e se vi son andato, vi son andato per forza. Si figurino che m'ero recato a bordo del «Giulia» per impostare una lettera, quando - che è, che non è - urla la sirena, il ponte vien levato e... addio, Algeri! Si naviga per l'America...

Per poco il Panaiotti non domanda un indennizzo!

Lo Zarbo e lo Scalia raccontano una triste avventura, che il capitano Giovanni Bartolich, dell'Austro-Americana, ritiene possa essere in realtà toccata ai due disgraziati. Essi dicono che si trovavano a Palermo, decisi a partire per l'America e volevano comprare i biglietti; ma un marinaio, chiamatili in disparte, disse loro che avrebbero potuto risparmiar molto denaro se si fossero affidati a lui: gli dessero 150 lire ed egli li avrebbe fatti salire a bordo e portati in America, senz'alcun'altra spesa.

— E voi avete creduto?

— Sissignuri.

— E il marinaio l'avete più visto a bordo del piroscafo?

— Nossignuri.

Essi aggiungono di essere stati adoperati nei lavori di bordo, quando furono scoperti: sicchè così si guadagnarono il vitto che loro fu fornito.

Il cap. Bartolich specifica il danno risentito dall'Austro-Americana: e, come dicemmo, non esclude che i due siciliani siano rimasti vittime di qualche falso marinaio che truffò loro le 150 lire.

La Corte assolve lo Zarbo e lo Scalia e li rimette alla polizia; condanna, invece, il Panaiotti a 10 giorni di carcere.

★

Presiedeva il vicepresidente cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Parisini. P. M. il cons. Pangrazi, difensore il dott. Laneve.

Al volo

Enrico Madon, di 24 anni, da Gorizia, non è nuovo alla cronaca dei furti, anzi, al dire di una testimone intesa per il fatto di cui ebbe a rispondere ieri, in città vecchia egli ha fama di ladro impenitente ed audacissimo.

Il fatto in parola avvenne di pieno giorno e in una via molto frequentata. Nel pomeriggio del 21 maggio certo Antonio Duriava passava per la via Punta del forno, quando il Madon, che procedeva in compagnia di un altro giovinastro probabilmente della sua stessa risma, passandogli rasente gli portò via a volo l'orologio d'argento con relativa catena d'oro del valore complessivo di cor. 72. Il Duriava, sentendosi urtare, non pensò menomamente potesse trattarsi di un trucco e continuò per la sua strada; ma la prestaservizi di una delle case di quella via, vedendo i due allontanarsi correndo, ebbe il sospetto che qualche tiro gli avessero giocato e lo rese attento. Il Duriava portò la mano al panciotto e... scoperse il furto del quale era stato vittima. Denunciata la cosa alla guardia Viciar, il Madon fu arrestato poco dopo e, nonostante le sue proteste di innocenza, condotto agli arresti.

Iermattina, accusato di furto, egli persistette nelle sue proteste, aggiungendo, per ogni buon fine, che quel dopopranzo era ubriaco. Contro di lui stava però il deposto della guardia Viciar e, più importante ancora, il deposto della prestaservizi più innanzi accennata, la quale, evidentemente per paura, non comparve ieri a deporre, ma nel processo scritto disse apertamente di aver visto il Madon fare il colpetto.

Il Madon fu condannato a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Perdonato, ricomincia

Francesco Devit, di 27 anni, fu per parecchio tempo riscuotitore alle dipendenze della ditta Schimpff. Nel dicembre, essendosi proceduto a una improvvisa verifica, fu scoperto che il Devit s'era trattenuto cor. 224.50 delle somme incassate: il Devit si giustificò, sostenendo di aver avuto bisogno del denaro e s'obbligò a rifondere il danno con 10 corone al mese. Non era ancor pagato il debito, quando si scoperse che altre somme incassate il Devit s'era trattenute. Fu perciò presentata denuncia: e il Devit, iermattina, comparso davanti ai giudici, si rese confesso. Fu condannato a cinque settimane di carcere e rifondere alla ditta Schimpff il denaro appropriatosi nell'importo di cor. 189.

★

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich e Minio e il segr. Parisini. P. M. il cons. Pangrazi e difensore il dott. Laneve.

Oggi, alle Assise,

saranno tenuti il dibattimento per crimine d'infanticidio a carico della domestica Maria Soldà, e il dibattimento per crimine di furto a carico di Francesco Babich e Andrea Barbetti. Presiederà il cons. Pederzolli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i lloydiani «Espero» da Venezia con 49 pass., «Calipso» da Venezia, «Urano» da Alessandria con 42 pass., «Bosnia» da Metcovich con 84 pass.; il pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 35 pass.

Partiti: «Almissa» e «Petka» per Cattaro, «Isea» e «Seraievo» per Metcovich, «Hungaria» per Venezia ed «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Brindisi per Venezia e Trieste; i pir. a.-u. «Immacolata» partì ieri da Sulinà per Glasgow; «Baltico» partito il 23 da Sulinà per Varna; «Francesco Musner» il 23 da Sulinà per Anversa; «Quarnero» arrivato il 24 a Cardiff; «Nagy Lajos» il 21 arrivato a Venezia; «B. Kemeny» da Swansea il 22 a Venezia; «Buda II» da Fiume il 22 arrivato a Rouen; «Szent Istvan» da Bordeaux il 22 a Cardiff; «B. Fejervary» il 23 a Bahia; «Balaton» il 22 partito da Patrasso per Anversa; «Deak» il 22 da Lisbona per Glasgow.

Austro-Americana. «Emilia» partito il 24 da Filadelfia per Fernandina; «Dora» partito il 24 da Nantes per Pointe a Pitre; «Arimatea» arrivato a Filadelfia il 24 corr.

Movimento dei piroscafi del Lloyd nel porto di Costantinopoli.

Dal 20 al 24 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tebe» il 20 dalla Grecia; «Goritia» il 20 dagli scali del Danubio; «Medea» il 20 da Batum; «Achille» il 21 dalla Tessaglia linea B; «Salzburg» celere» dal Levante.

Ne partirono: «Goritia» il 22 per il Levante in linea celere; «Tebe» il 22 per Batum; «Medea» il 22 per la Tessaglia; «Achille» il 23 per la Grecia. Il piroscafo «Salzburg» partirà il 28 per gli scali del Danubio.

25 Giugno

Da DIGNANO.

— Gita per Rovigno.

Si è formato in città un comitato per organizzare una gita alla volta di Rovigno. La gita che è fissata per domenica 30 corr., avrebbe lo scopo di riaffermare i sensi d'amicizia e di simpatia fra le due città vicine. Si sono inscritte già oltre 200 persone. Il treno speciale partirebbe da qui alle 12.50 per ripartire da Rovigno alle 10 pom.

Da CHERSO.

— Barca capovolta.

La brazzera «Marietta», di Sansego, carica di ciliege e diretta a Pola, sorpresa

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio 4 (Palazzina Terni)
Nuovi arrivi di splendide Calzature
per Signore, Signori e fanciulli
LA MASSIMA ELEGANZA — MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ
PREZZI MITI

La Crema Mitin
del Dott. JESSNER
È LA MIGLIORE PER LA CURA DELLA PELLE.
Vasetto di vetro C. 1.50. Scatole originali di prova cent. 40.
Fabbrica chimica: Krewel & Co., S. G. h. Colonia.
DEPOSITO GENERALE PER TRIESTE E GORIZIA:
FARMACIA VIDALI & VARDABASSO, Trieste, via S. Antonio.

Musicisti
Rivolgetevi sempre ed esclusivamente allo Stabilimento Musicale
C. Schmidl & C.
TRIESTE
Unico emporio musica di ogni edizione
Cataloghi s'inviano gratuitamente.

„PETROCAPTOL“
Petrolio inodoro per i capelli
Arresta ed impedisce la caduta dei capelli distrugge la forfora, mantiene la capigliatura sempre bella e folta. 50 soldi alla bottiglia
Farmacia ROVIS, Piazza Goldoni
Drogherie GIOV. CILLIA, Via Poste Nuove e ORLANDO CILLIA, Via Belvedere N. 28 e 50

MEDAGLIA COMMEMORATIVA
del primo centenario di
G. Garibaldi

ADOLFO WIESER, Gioielliere, Corso 5
Sconto ai rivenditori.

I MIEI VECCHI DENTI.
«Fort-de-l'Eau, 20 novembre 1900. — Signori. E' inutile, io credo, dirvi che io sono sempre soddisfatto degli effetti meravigliosi del vostro Dentol, del quale mi servo tutti i giorni da circa tre anni ed oggi mi sarebbe impossibile di privarmi del vostro dentifricio che contribuisce assai a conservare i miei vecchi denti più che sessagenari. Aggradite insieme ai miei ringraziamenti l'espressione dei miei migliori sentimenti. *Firmato: Antonio di G...., capitano in ritiro a Fort-de-l'Eau, presso Algeri, ex-allievo della scuola di Saint-Cyr.*»

M. ANTOINE DE C.... A SAINT-CYR
Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria. — Deposito generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Paris.
Depositi a Trieste: Mario Lang, Farmacia Serravallo. — Farmacia Rovis, piazza Carlo Goldoni. — Farmacia Luciani, via Giulia 1. F.co Mell, drogheria.

CALZATURE AMERICANE
le migliori del mondo
Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che leni le sofferenze dell'umanità
Soltanto presso la
CALZOLERIA AMERICANA
Fratelli Fassel
Trieste, Corso 7

Divano-Letto Patente Machnich

Adorna ottimamente per la sua signorile eleganza qualsiasi ambiente e si trasforma all'ultimo istante con una sola mossa in comodissimo letto con proprii materassi e cuscini.

Prospetti gratis — Eventualmente pagamenti rateali
DEPOSITO
Elegantissimi e solidi mobili in stili moderni
Stanze complete.
Proprio lavoratorio per qualsiasi lavoro di Tappezziere-Decoratore
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10

24 Agosto
NOLEGGIO AD ESTINZIONE
in dodici mesi.
Con una piccola spesa mensile tutti possono avere la casa propria abbellita e munita di tutto il „comfort moderno“, acquistando dalla sottoscritta
Lampade
Bagni
Scaldabagni
Focolai
Stufe
Closets ecc.
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
ERNESTO ROCCO
Via San Nicolò N. 11 — Telefono N. 1323

da forte raffica, si capovolse iersera verso le otto all'altezza della Punta Franata. L'equipaggio ebbe la prontezza e la fortuna di attaccarsi alla chiglia e in quella posizione dovette rimanere per tutta la notte, sbalestrato continuamente dalle onde del mare, finchè stamattina alle loro grida e ai loro segnali accorse il piroscafo «Drava», che li rimorchiò nel nostro porto.

— Doni alla biblioteca del Circolo Popolare.

Il sig. Giusto Petris, ingegnere, donò ancora alla biblioteca del Circolo una raccolta di interessanti pubblicazioni di storia patria e molti altri libri di economia politica, di storia e di amena lettura; anche il sig. Marco Petris regalò le opere complete del Metastasio, elegantemente rilegate.

Da ROVIGNO.

—Il leone della Torre del Ponte, sulla Torre dell'Orologio.

Sulla Torre del Ponte che, costruita nel 1563, esisteva fino al 1843, dirimpetto e a poca distanza dal palazzo dei conti Califfi, al disopra dell'architrave di un bell'arco toscano, c'era un magnifico leone, scolpito molto in rilievo, e caratteristico perchè tiene la zampa anteriore destra appoggiata al fianco sinistro, anzichè sulla parte superiore del libro. Dal 1843 il leone - che fu fotografato e riprodotto anche dal nostro Caprin nella prima parte dell'«Istria Nobilissima» - si trovava nel cortile davanti la chiesetta di S. Martino, che serve da lapidario comunale.

Ora, trovandosi in riparazione la Torre dell'Orologio nell'occasione che ai vecchi quadranti ne vengono sostituiti altri più razionali, il leone venne destinato ad ornarne la facciata che prospetta la Riva Sottomuro e il molo, e oggi dopopranzo venne murato al posto della seconda finestra. Da quel posto il leone, nella fierezza della sua posa e nella sicurezza delle sue linee marcatissime, fa un effetto magnifico.

Da PARENZO.

— Scuola industriale.

Sabato 29 corr. avrà luogo la chiusura di questa Scuola industriale di perfezionamento. L'esposizione dei disegni resterà aperta nel locale della Scuola sabato e domenica.

— Per le vittime di Monte Grande.

Anche qui si è aperta una sottoscrizione a favore dei superstiti del povero Domenico Moscarda, caduto nell'agguato di Monte Grande.

Da CAPODISTRIA.

— Morta in seguito al trambusto di mercoledì.

Ieri, nel nostro civico ospitale, dove ricorse il 19 corr., morì, per sopravvenute complicazioni, la villica Maria Bestiach, moglie di Giovanni, d'anni 66, da Pobeghi, la quale fu travolta dalla folla allo scoppio del panico, durante la processione di S. Nazario, e riportò delle gravi contusioni all'addome.

Da GORIZIA.

— Per la strada d'accesso alla Transalpina.

Oggi al locale Capitanato si radunò la commissione per l'espropriazione dei fondi dalla piazza Corno alla piazza Catterini, dove si estenderà parte della strada d'accesso alla Stazione della Transalpina. Tutti i proprietari dei fondi interessati si dichiararono d'accordo. Ora la commissione di stima incomincerà il suo lavoro.

— All'Esposizione d'arti edilizie.

Stamane gli studenti delle classi superiori del locale Ginnasio col loro professore di fisica visitarono minutamente l'Esposizione. Il sig. Giovanni Fornasarig fece loro da cicerone.

★ I visitatori dell'Esposizione, in tre settimane che è aperta, furono 5568.

— Pro Lega Nazionale.

Una compagnia di giovanotti che si denomina la «Clapa della Busa», devolvono cor. 3.14.

— L'odissea di un fermaglio d'oro trovato a Trieste.

La contadina Maria Zenic, di 55 anni, da Repenpiccolo (Cesiano) venne oggi a Gorizia ad offrire in vendita uno splendido fermaglio d'oro con brillanti del valore di circa mille corone. Questa offerta fece nascere qualche sospetto e fu comunicata all'autorità che chiamò la contadina e la interrogò. Dapprima essa disse che quell'oggetto era stato dato in dono di cresima a una sua figliuola morta anni fa, e che ora trovandosi in bisogno si era risoluta a venderlo. Si insistette però nell'interrogatorio, ed essa finì col dire che aveva trovato quell'oggetto a Trieste in una via dove di solito si recava a portare il latte, e di cui non ricordava il nome. L'oggetto intanto fu sequestrato e la donna passata alle carceri di via Dogana.

— L'autore del furto nel negozio Mazzolini.

Sul conto di quel Gregorio Sorn, arrestato pel furto commesso nel negozio Mazzolini di via Aquileia, si è venuti a sapere che egli è evaso dalle carceri di Fiume, dove doveva scontare una condanna di sei mesi per vari furti commessi.

Da CERVIGNANO.

— Per il convegno ciclistico.

Al grande convegno ciclistico di Trieste il giorno 29 corrente prenderà parte il nostro Veloce Club Friulano con fanfara e bandiera. La partenza avrà luogo in due squadre, una alle 4.30 ant. di sabato, l'altra alle 5.50. Alle 8 ant. le due squadre dovranno trovarsi al cavalcavia di Barcola per fare l'entrata in città con la fanfara. I soci sono pregati di vestire la divisa e portare il bracciale.

— Feste pubbliche.

Stanno organizzandosi fra i cittadini i comitati per le due feste pubbliche, una a beneficio dell'erigenda Casa dei poveri, l'altra per la Lega Nazionale.

Da AQUILEJA.

— Vetturini disgraziati.

Ieri l'altro il vetturino G. Guarguale, passando con la sua vettura s'imbattè in una compagnia di saltimbanchi che andava mostrando la loro famiglia di scimmie ed un cammello, alla cui vista il cavallo si imbizzarrì in modo da impigliarsi nel timone e rompersi una gamba.

★ Oggi verso mezzogiorno il cocchiere A. Portet, alle dipendenze del vetturino F. Fourar, dirigeva una carrozza verso il porto per raggiungere il piroscafo in partenza per Grado, quando avvicinandosi troppo alla riva, fece scivolare la vettura nel canale, che, traendo seco il cavallo, lo fece miseramente affogare.

Purtroppo nei mesi d'estate, durante il frequente movimento dei passeggeri, si ripete spesso il fatto che i vetturini affidino i loro cavalli a persone inesperte o deficenti e persino a fanciulli, con grave pregiudizio dei viaggiatori, sicchè sarebbe assolutamente necessario che, conforme alle prescrizioni vigenti, solo persone che diedero sufficenti prove della loro abilità nel guidare ricevessero dalle autorità locali il relativo permesso.

— Incendio di due stalle.

Mentre tutti i casigliani erano assenti, per la seconda volta, in breve lasso di tempo, un incendio fece rovinare le stalle dei coloni Bertogna e Gerion, di Allignа. Non si deplorano ulteriori disgrazie. Gli edifici erano assicurati.

Da FIUME.

— Congresso di professori ungheresi.

Nei giorni 3 e 4 luglio p. v. i professori delle scuole medie di tutta l'Ungheria terranno qui il loro Congresso generale. Il Congresso si terrà nei locali della Filarmonico-drammatica, gentilmente posti a disposizione dei congressisti. Fra gli argomenti che il congresso sarà chiamato a discutere figura la proposta sulla riforma delle scuole medie italiane dello Stato a Fiume presentata dal dott. Francesco Mally, professore presso il locale ginnasio di Stato. I congressisti, ultimati i loro lavori, intraprenderanno gite di piacere su piroscafi, messi a loro disposizione dal governatore e dal Municipio, per Venezia, Pola, Cattaro ed Abbazia.

— Incendio di juta.

Ieri, sull'imbrunire, si manifestò il fuoco in una catasta di juta sbarcata sulla riva del porto Baross, dal piroscafo austriaco «Herminia». Fortuna volle che non spirasse vento altrimenti il piroscafo sarebbe rimasto indubitatamente danneggiato. Il fuoco venne appiccato maliziosamente da due ragazzi dodicenni, tali Oscarre Giacich ed Andrea Bertonazzi, i quali accesero con dei zolfanelli la juta per provare se questa prendeva fuoco. Furono arrestati dalle autorità di Sussak e trattenuti in arresto. Il fuoco potè essere domato in breve. Il danno supera le duemila corone. La juta era proprietà della locale Banca mobiliare.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 26 giugno:

Preziosi della gestione **120** (viglietto **verde**) dal N. **79 300** al N. **81.300.**

BISENSO.

Per dir tutto l'amore che nel cor mi s'accese
Le offersi un fior bellissimo: una città francese.

Spiegazione del giuoco precedente:
ODIO. DIO. IO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 648.—, Staatsbahn 665.—, Alpine 574.50, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.75 (202.60), Disconto 168.10 (167.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.82 (99.85), Rendita 103.77 (103.82), Meridionali 705.— (706.—), Mediterranee 436.— (430.50), Parigi apertura dell'Italiana 103.60 poi sino —.—. Chiusa francese 94.17 (94.25), Italiana 103.30 (103.45), Spagnuola 92.97 (92.47), Banche Ottomane 706.— (704.—) Rio Tinto 2043 (2008), Lotti turchi 169.— (158.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 647.— a 649.—.

Listino. Napol. 19.19 a 19.22, Zecch. 11.15 a 11.25, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.70 a 96.—, Italia 95.85 a 96.15, Banconote italiane 95.85 a 96.15, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 97.75 a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 93.40 a 93.60, Credit 646.— a 648.—, Italiana 101.30 a 101.90, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 136.— a 138.—, Lotti turchi 184.— a 185.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 94.17, Rendita ital. 4% 103.30, Rendita Spagnuola esterna 92.97, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrovie austr. —.— Lombarde 142.—, Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 97.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 459.—, Lotti Turchi 169.—, Banca di Parigi 14.30, Meridionali ital. 704.—, Azioni Rio Tinto 2043.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 9/16, Lombardi 5 1/2, Argento 31—, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 102 3/4, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—. Ferrate dello Stato 142.10, Lombarde 27.10.

Caffè. *Amburgo.* 25. Chiusa. Santos good average per settembre 28.50, per dicembre 28.75, per marzo 29.25, per maggio 29.50.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 25. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.50, settem. 35.50.

Nuova York. 25. Apertura Rio per consegne future fiacco, inv.o.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari con segna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6 77/100, Giugno-Luglio 6 63/100, Luglio-Agosto 6 63/100, Agosto-Settembre 6 51/100, Settembre-Ottobre 6 44/100, Ottobre-Novembre 6 35/100, Novembre-Dicembre 6 31/100, Dicembre-Gennaio 6 29/100, Gennaio-Febbraio 6 27/100, Febbraio-Marzo 6 27/100.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—, teso

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 80.50, per luglio 80.75, luglio-agosto 81.—, Settembre-Dicembre 81.75. staz.o

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 19.25, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.75, per settembre-dicembre 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 25.75, per luglio 26.—, per luglio-agosto 25.50, per settembre-dicembre 23.80. fermo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.80, per luglio 32.85, luglio-agosto 33.45, settembre-dicembre 31.85. ferma

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 44.50, per luglio 43.—, luglio-agosto 44.75, settembre-dicembre 39.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, staz.o, bianco per mese corr. 26 1/4, per luglio 26 5/8, per luglio-agosto 26 3/4, ottobre-gennaio 27 3/8, Raffinato 56.50 a 57.—. fermo

Amburgo 25. (Chiusa). Per giugno 19.65, luglio 19.70, agosto 19.80, settembre 19.30, ottobre 19.20, novembre 19.05. calmo

Londra 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	27	Scaricazione
1a	Teresa	26	»
1b	Adria	25	Caricazione
3	Eugenia	26	Scaricazione
6	Habsburg	27	Caricazione
9	Persia	10	Scaricazione
12a	Ultonia	26	»
12b			
13a	Toro	25	Caricazione
13b	Belgravian	26	Scaricazione
14	Stefania	25	Caricazione
17	Iago	25	»
21	Urano	28	»
22	Jonia	28	»
23	Blakemoor	26	Scaricazione
24	Arpad	25	Caricazione
25			
Molo I	H. W. Jarlsberg	27	Scaricazione
» II	Gundulich	26	Caricazione
Molo IV	Imperator	26	»
» IV	Atlantico		
» 0	Washington		
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Sarg's Kalodont
Trovasi dappertutto
Indispensabile Pasta dentifricia,
mantiene i denti netti, bianchi e sani

Io Anna Csillag

sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.

Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERRITZ. Volti di Chiozza

Col caldo eccessivo

si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della

POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA

a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Globin

è il migliore lucido per calzature.
si ottiene senza fatica uno splendido nero lucente
Rappresentante Alberto Tedeschi, Trieste, Corso 4, III

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

CHI COMPERA OGGI

un Biglietto Stato a fior. 2.— può guadagnare Cor. 150.000 soltanto presso la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Ogni 10 Biglietti uno gratis. Si spedisce verso invio dell'importo.

Cappelli da uomo delle primarie fabbriche, insuperabili per eleganza, in ricca scelta

Luigi Boncinelli

Specialista in novità cappelli da uomo, di paglia e feltro

Via Ponterosso 5

Iougla | Lomberg | Imperial | Secession
Il più grande assortimento lastre sensibili delle migliori marche, trovasi presso il Grande deposito Articoli per la Fotografia
Photo Materials C.y Via Ponterosso N. 6

Nell'interesse della propria salute nessuno dovrebbe bere l'eccitantissimo caffè coloniale puro.
Il caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner
ha dato da lunghi anni prova di essere il più gustoso surrogato di caffè; facilmente digeribile, nutritivo, ricostituente del sangue, esso giova alla salute e nel tempo stesso rende più delicato e gustoso il caffè.
Marca di fabbrica: Parroco Kneipp.
I bambini dovrebbero venir assuefatti a prendere soltanto caffè Kathreiner.

ACQUAVITE GENUINA DI GRASPA, espressamente preparata per ciliege, a soldi 80 il litro
Spirito di puro vino a f. 1.— il litro
Amaro „Istria" . . a s. 80 „
vende
M. P. LEONI, TRIESTE
Via Giosuè Carducci 39. Telefono 1951

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3 3/4 %
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi

Il depositante può disporre:
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante buona famiglia per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 6388

CERCANSI portinai marito e moglie sarto o pensionato, con paga. Indirizzo Piccolo. 6350

CERCANSI apprendisti, un mezzo lavorante per fabbrica paste alimentari. Indirizzo Piccolo. 6421

CERCASI apprendista pasticciere. Belvedere 34. 10710

CERCANSI ragazze sarte donna. Via Becherie N. 17, III piano. 10695

CERCASI domestica bella presenza, servizio camera pranzo e stanze a signori, cor. 40. Indirizzo Piccolo. 6645

CERCASI prestaservizi piccola famiglia 16 corone. Barriera 8, piano II. 6505

CERCANSI due lavoranti pittori. Barcola N. 429. 10649

CERCASI ragazza o donna non vecchia per portare bambino fuori al dopopranzo. Canova 13, porta 2. 10651

CERCASI balia. Pozzo del Mare 1, commestibili. 6595

CERCASI ragazza per ricevitoria lotto. Offerte «Lotto» al Piccolo. 10644

CERCASI donna attempata per latteria. S. Lazzaro 23, latteria S. Peter. 10646

CERCASI ragazzo per negozio manifatture dettaglio; rivolgersi via Poste 10 dalle 1-3. 10652

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Zovenzoni 4, p. I. 6504

CERCASI prontamente brava garzona sarta donna con paga. Caserma 12, II. 10645

CERCASI domestica sappia cucinare, piccola famiglia, paga 24 corone. Indirizzo Piccolo. 6590

CERCASI signorina sappia stenografia, scrivere a macchina, corrispondenza tedesca, italiana perfettamente. Indirizzo al Piccolo. 6527

CERCASI prestaservizi dalle 7-4.30. Via Giuseppe Gatteri 16, III piano. 10633

CERCASI donna servizio primo luglio. Vespucci N. 8, porta 12. 6524

CERCASI signora o signorina energica per sovraintendere ed aiutare lavori magazzino. Rivolgersi Deangeli, magazzino 33, Punto franco. 6526

CERCASI brava domestica possibilmente sappia cucinare. Via S. Nicolò 4, IV. 10630

CERCASI domestica per famiglia in villeggiatura Portorose. Presentarsi dalle 4-6 via S. S. Martiri 19, II, destra. 6538

CERCASI fina prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 6578

CERCANSI lavorante, brava mezza lavorante sarta donna. - Ghiaccera 6, II. 6545

CERCASI bravo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 6546

CERCASI donna servizio. Via Giorgio Galatti 18, III, porta 13. 6551

CERCASI prestaservizi tutto il giorno; esigesi nettezza. Via Monte 24. 10671

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Antonio Caccia 13, I. 10673

CERCANS agente per negozio di calzature e abili lavoranti prontamente. Indirizzo Piccolo. 6597

CERCASI per primaria casa spedizioni signorina con bella calligrafia e conoscenza perfetta del tedesco e dei lavori di scrittoio. Offerte sub «Exact» ferme in posta principale. 12195

CERCASI prontamente brava domestica, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 12202

CERCASI ragazzo per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 12201

CERCASI domestica giovane anche friulana per signora con bambino Gaspara Stampa 8, II sinistra. 10681

CERCASI signorina tedesca dattilografa, pratica corrispondenza. Offerte casella 118 posta Centrale. 10682

CERCASI garzona star seduta con paga. Belvedere 39, I p. 10685

CERCASI brava cuoca per distinta famiglia. Rivolgersi via Vienna 4, magazzino. 6635

CERCASI per piccola famiglia brava massaia; presentarsi Torre bianca 2. 10667

IMPIEGO pronto con paga per praticante manifatture. Indirizzo al Piccolo. 6596

CASA commerciale cerca praticante. Offerte casella 118 posta Centrale. 10683

ACQUISITORI per assicurazione in tutti i rami vengono assunti da primaria Società, come pure signorine che fossero desiderose di dedicarsi tale lavoro. Persone non addentro nel ramo vengono introdotte. Offerte sub «Primaria Società» al Piccolo. 6582

PRIMARIO stabilimento d'assicurazioni vita cerca prontamente agenti produttori, ottime condizioni. Persone non pratiche del ramo vengono istruite. Eventualmente vengono assunte anche signorine. Offerte al Piccolo sub «Avvenire» 10658

SIGNORINA pratica conteggi, bella calligrafia, cercasi, primo onorario corone trenta. Offerte «Diligente lavoratrice» Piccolo. 6580

PER fabbrica in provincia cercasi abile fuochista meccanico. Offerte dettagliate sub «Fuochista» all'Amministrazione del Piccolo. 10628

PIAZZISTA verso alta provvigione cercato per articolo di forte consumo famiglie, trattorie, stabilimenti ecc. Indirizzo Piccolo. 6653

SARTI, cercansi capaci lavoranti sarti per primaria sartoria Zara. Offerte «Urgente» Zara, Casella 23. 10558

UNA fabbrica di sardine in Dalmazia cerca prontamente abile magazziniere pratico lavori imballaggio e spedizione, con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 56546

IN una casa commerciale cercasi per alcune ore del dopopranzo una signorina con assai bella calligrafia e perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte Posta centrale casella 374. 6459

GARZONA calzolaia per deposito pellami, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6637

PRONTAMENTE cercasi ragazzo, con paga. Cecilia 14, magazzino. 10704

TROVA pronto servizio, donna che sappia cucinare e far lavori di casa. Via Alice 12, Ongaro. 12197

SALDACONTISTA **perfetto con conoscenza lingue italiana, tedesca, trova pronto collocamento presso primario stabilimento qui. Onorario iniziale corone 2400 annue. Dirigere offerte al Piccolo sub «500»** 6549

PRESTASERVIZI è assunta stabilmente in via Tivarnella 3, II piano, porta 10. 6639

RAGAZZO intelligente trova posto stabile. Corso 2, I piano. 10669

CUOCA per hotel cercata prontamente. Rivolgersi G. Klemenc, negozio manifatture via S. Antonio 1. 6563

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Madonnina 4, secondo, porta 13. 10637

FALEGNAME cerca mezzi lavoranti e apprendisti. Via Chiozza 59. 6560

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 10620

TENITORE **libri perfetto, lavoratore indipendente, conoscente italiano, francese, tedesco, cerca primaria ditta coloniali. Offerte Corriculum vitae «Galway» Piccolo.** 6601

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente, forte, sana, 24-28 corone. Indirizzo Piccolo. 6623

DOMESTICA-cuoca brava, cercasi prontamente per due signore sole. Rivolgersi dalle 10 alle 11 via della Guardia 20. 6633

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Giulio e Bronia Greger, profondamente addolorati, partecipano anche a nome dei congiunti, l'irreparabile perdita della loro amatissima indimenticabile madre, rispettivamente suocera, moglie, sorella e nonna

BETTY GREGER

decessa a Praga al 21 corrente, dopo lunghe sofferenze.

Praga, Trieste, Berlino, Nürnberg, 21 Giugno 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono a tutti coloro che pietosamente vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla venerata memoria del loro indimenticabile

CARLO BALLOCH

i loro più vivi e sentiti ringraziamenti.

Trieste, 25 Giugno 1907.

Famiglie BALLOCH e SULENTICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DONNA giovane, sana, disposta abitare famiglia, cercasi per allattare neonato. Indirizzo Piccolo. 6634

PORTINAIO cercasi uomo solo, calzolaio. Rivolgersi via Geppa 16, terzo. 6581

PORTINAI marito e moglie oppure donna sola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6539

CERCO brava stabile stiratrice. Piazza Goldoni N. 12, porta 12. 6529

CERCO ragazza per piccola famiglia. Corso 39, II piano, Bianchi. 10666

TENITORE di libri a partita doppia e semplice, corrispondente tedesco, italiano, offresi. Gentili offerte sub «Tenitura doppia» Piccolo. 6336

RAGAZZA tedesca cerca posto per accudire bambini. Rivolgersi via Giosuè Carducci N. 2, I piano. 6586

VIAGGIATORE il quale viaggia per tutta Italia e si trova ora per pochi giorni a Trieste, cerca rappresentanze di primarie ditte. Offerte sub «Camera 23» Hotel Adria. 10664

SIGNORE andando stabilirsi Italia cerca rappresentanze primarie case caffè, zucchero, Trieste. Massima serietà, ottime referenze. Offerte sub «Rappresentante» al Piccolo. 12199

SARTA brava, esatta, offresi buone famiglie, eventualmente prenderebbe lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 6598

STENOGRAFO italiano, tedesco, sloveno per studio avvocatile offresi. Offerte: «Dattilografo» Piccolo. 10615

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, pratico qualunque lavoro scrittoio, con cauzione fino 10.000, cerca posto, preferibilmente come cassiere. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 10698

OFFRESI riscuotitrice intelligente e pratica. Indirizzo Piccolo. 6647

CORRISPONDENTE, perfetto tedesco, italiano, dattilografo, offresi pomeriggio. Offerte «Perfetto» Piccolo. 10647

GIOVANE trentenne ex militare, italiano, incensurato, desiderebbe occuparsi riscuotitore o sorvegliante; dispone cauzione. Offerte sub «Italiano» Piccolo. 10631

RAGAZZA bene educata che parla italiano e tedesco, cerca qualunque occupazione presso magazzino o negozio. Offerte sub «Willig» al Piccolo. 6514

OFFRESI cameriera con ottimi attestati; parla italiano e tedesco, anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 6553

PIAZZISTA provetto conosciuto Provincie ramo farine, cereali, strutto, lardi ecc. cercasi prontamente verso provvigione. Offerte Piccolo sub «Cereali». 6576

POVERA, onesta ragazza prega distinta persona di occuparla come venditrice o altri lavori. Offerte «Opera pia» Piccolo. 10665

OFFRESI domestica brava, capace cucinare, piccola famiglia, qui, fuori. Indirizzo Piccolo. 6625

OFFRESI cuoca bravissima capace, italiana. Offerte al Piccolo sub «Cuoca». 6579

OFFRESI signorina quale praticante scrittoio oppure presso amministratore stabili. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 6540

ISTRUZIONE

DUE amici (ingegnere e dottore) cercano conoscenza due distinte signore scopo conversazione italiano, tedesco, eventualmente francese. Offerte sub «Estate» Piccolo. 6380

PROFESSORE durante vacanze prepara giovani esami ammissione, riparazione, qualunque classe ginnasiale, cor. 8 mensili. Sollecite offerte «Diplomato» Piccolo. 10623

SIGNORINA impartisce lezioni stenografia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6651

OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12106

AFFITTANZE

SI cerca magazzino in centrica posizione, per uso negozio. Offerte «Negozio» Piccolo. 10601

SIGNORINA venditrice cerca stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte sub «venditrice» al Piccolo. 12562

A Gorizia cercasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, giardino, pressi Transalpina. Scrivere Skarpil-Gradisca. 10555

PUNTOFRANCO cercasi per agosto riparto 100 sino 200 m². al pianoterra dei magazzini N. 2 oppure 7, indennizzando eventualmente chi lo cedesse. Offerte, corrispondenti soltanto alle suddette condizioni, sub «Puntofranco» al Piccolo. 1200

SIGNORINA cerca stanza vuota, agosto, pressi Giulia, Acquedotto. Offerte Piccolo «Agosto». 10708

CERCANSI due stanze ammobiliate per tre signori compreso costo. Offerte sub «Alfonso» al Piccolo. 6508

PENSIONATO cerca stanza vuota, ariegiata, per settembre, pressi Lazzaretto vecchio, Tigor; offerte «Pensionato» Piccolo. 10621

CERCASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Indicare prezzo. Offerte sub «Zara» al Piccolo. 6572

CERCASI stanza ammobiliata ingresso libero, pressi Rossetti, Montebello. «Ida» al Piccolo. 6581

CERCANSI stanza, cucina, per due mesi, campagna, vicinanza città. Offerte «Campagna» al Piccolo. 6555

CERCASI per agosto quartiere 2 stanze, camerino, cucina, pressi Stazione Meridionale. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 10675

AFFITTASI camera due letti. Via Caserma 17, terzo, 7. 10654

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6630

AFFITTASI stanza ammobiliata. Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 10655

AFFITTASI grande stanza ammobiliata per 2-3 persone. Caserma 16, III. 10674

AFFITTANSI 2 camere vuote 24 agosto ingresso libero, II piano, per scrittoio o abitazione, centro. Indirizzo Piccolo. 6617

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina fior. 16. Tesa 7. 10653

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina. S. Maurizio 9, II, destra. 6543

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ariegiata, parchetti, casa signorile. Montfort N. 8, p. 12. 6548

AFFITTANSI camere interne, costo buonissimo, prezzo mite. Stadion 4, I. sinistra. 6547

AFFITTASI bella stanza ammobiliata uno, due letti, eccellente costo. Via San Francesco 34, porta 5. 6559

AFFITTASI bellissimo quartiere a S. Giacomo pianoterra 4 stanze, cucina, cantina, vicinissimo chiesa, annue cor. 700 compreso acqua, gas, soldo pigione. Indirizzo Piccolo. 6557

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, chiaro, arioso, escluse donne. Canova 9, porta 14. 10529

AFFITTANSI magazzino uso osteria, e 2 stalle con rimessa. Indirizzo Piccolo. 5884

AFFITTANSI a signore stabile stanza letto, attiguo elegante salotto con pianoforte, vista Corso, fior. 15; altra bella stanza fior. 10. Indirizzo Piccolo. 6411

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, tutte le comodità. Conti 18, I. 6415

AFFITTANSI in via Olmo 14 quartieri di una, due e tre stanze, nonchè prontamente una piccola bottega. 6442

AFFITTASI camera vuota sul davanti, ingresso libero. Via S. Zaccaria 3, II. 10470

AFFITTASI un letto a donna. Via Fonderia N. 3, V piano. 10659

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, III, porta 18. 6512

AFFITTASI stanza chiara ammobiliata f. 9, buon costo, prezzo mite, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 6552

AFFITTASI in villino in via Porta, quartiere otto locali con poggiuolo ed orto, eventualmente vendesi questo villino di 16 locali con 235 tese terreno. Informazioni via Rossetti 65 osteria Spofford dalle 4 alle 7 pom. 6560

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, soleggiata. Via Conti 6, III destra. 10643

AFFITTANSI stanze grandi con pensione, di lusso, comfort moderno, soltanto a signori. Indirizzo al Piccolo. 6616

AFFITTANSI, agosto, campagna città, 4 stanze, cucina ecc. prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6580

AFFITTANSI prontamente camera, cucina; per agosto una, due camere, cucina, campagna città. Indirizzo Piccolo. 6599

AFFITTASI stanzetta costo f. 20. Via Donota 1, III destra. 10616

AFFITTASI a Cividale campagna in bella posizione. Scrivere Elena Lesa, osteria ai tre Re Cividale. 6594

AFFITTASI camera ammobiliata uno, due letti, volendo uso di cucina. Ghiaccera 6, II. 10639

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Chiozza N. 27, II, Sessich. 10650

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Carradori 16, IV destra. 6591

AFFITTASI camerino ad onesto operaio. Rivolgersi via Stadion 17, IV, porta 14. 10619

AFFITTANSI pel 24 agosto 2 stanze uso scrittoio, ingresso libero, acqua, gas. Via Sanità 6, I. 10617

AFFITTASI prontamente stanza grande ammobiliata. Rossetti 16, II, porta 11. 6584

AFFITTASI stanza ammobiliata per una, due persone, volendo costo. Giulia 27, I. 6561

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Petronio 8, secondo piano. 10696

AFFITTANSI prontamente camera e cucina, prezzo convenientissimo. Via Conti 3, latteria. 10706

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, primo. 10705

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, per 24 luglio. - Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, secondo. 6613

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Molin piccolo N. 9, porta 9. 6640

AFFITTASI latteria, erbaggi, vino, birra, buona posizione. Rivolgersi Chiozza 12 Thaller. 6641

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata o vuota, davanti, Massimo d'Azeglio 2, III, porta 12. 6537

VILLEGGIATURA San Daniele Carso affittansi nel Castello quartieri o stanze ammobiliate, eccellente acqua potabile, 5 minuti dalla stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 6532

OSTERIA rinomata angolo Acquedotto, vecchia clientela subaffittasi prontamente a conduttori con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 6571

QUARTIERE cinque camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 6607

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Piazza S. Francesco 6, III piano. 6608

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Olmo 1 (Barriera). 6609

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Canova 22 (casa nuova). 6610

QUARTIERE sei camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via S. Francesco 15, II piano. 6611

QUARTIERE sei camere, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Acquedotto 33, II piano, sinistra. 6612

QUARTIERE quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi 24. 6613

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi agosto, cor. 650. Via Conti 36. 6614

BORST Villa Professor per villeggianti affittansi stanze ammobiliate, volendo cucina o senza, bosco divertevole per bambini, acqua eccellente. 10444

BOTTEGA d'affittare cor. 20. Via Navali 7. 10665

SPLENDIDO quartiere 2 camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6592

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata. Commerciale 15, I sinistra. 10623

DUE eleganti stanze affittansi. Via Canova 9, I. p. 9. 6520

OPICINA. Affittansi stanze ammobiliate con o senza cucina. Indirizzo Piccolo. 6501

OFFRESI prontamente bella stanza vuota, eventualmente uso di cucina. Indirizzo al Piccolo. 6502

A oppure 2 stanze vuote disponibili. Via S. Antonio 3, III. 10613

LOCALE due finestre, due entrate, pagamento mensile. Via Boschetto 22. 6534

CAUSA impreveduta partenza subaffittasi quartiere piccolo elegantissimo, posizione centrica, munito di tutto il comfort moderno, annui fiorini 400, tutto compreso. Rivolgersi via S. Antonio 3, III. 10514

AFFITTO San Giovanni prontamente in campagna quartieri di camera, cucina. Casa nuova. Informazioni Olmo 3, casa in costruzione. 10693

AFFITTO agosto, tre camere, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina; a prezzi da convenirsi; con tutto il massimo comfort; più due magazzini. Olmo, casa nuova. Informazioni casa stessa. 10694

ELEGANTISSIMA stanza, attiguo salotto pianoforte, gas, affittansi. Portici Chiozza 1, secondo, porta 5. 10707

APPIGIONANSI quartieri di due, tre camere, camerino, cucina. Via Luigi Ricci 6. 6575

AFFITTO camera vuota ingresso libero, volendo costo, cameretta interna. Conicoli 5, I. 6509

STANZA grandissima, due letti, due altre, stanzetta, ammobiliate, costo, affittansi. Machiavelli 3, terzo, destra. 10690

VILLEGGIANTI. Ai villeggianti si affitta appartamento ammobiliato e parecchie stanze con pensione, a Kopriva in Carso. Informazioni si ricevono all'albergo Zega. 10662

QUARTIERI due camere, camerino e tre camere, cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 6604

PIRANO affittansi quartieri vuoti villeggiatura con cisterna, approfittare passeggio campagna, vista stupenda. Pirano, Giovanni Ruzzier. 6525

QUARTIERI quattro camere, camerino, cucina, affittansi. Via Galileo 6 e Via Cologna 17. 6605

QUARTIERI quattro camere, bagno, camerino e cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Barriera 33. 6606

STANZA elegantissima, eventualmente altra, affitta distinta famiglia. Acquedotto 56, porta 9. 6078

DUE stanze, camerino, cucina, piazza Borsa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6654

QUARTIERI quattro camere, camerino bagno, camerino, cucina, IV. Camera grande, davanti, camerino, V. Commerciale 30. Per Agosto. Rivolgersi Ruggero Manna 16, dalle 5-6. 10709

S. Daniele Carso, vis-à-vis stazione, affittansi 3 stanze ammobiliate. Rivolgersi Augusto Starz, Nabresina. 1686

QUARTIERE 4, 5 stanze, camarino, dispensa, cucina, affittasi. Via Giuseppe Gatteri 16. 6369

CANOVA 21 affittansi quartieri 2-5 stanze pigione cor. 400-900 più accessori. 6331

VILLEGGIATURA Vertojba inferiore N. 38 G. P. presso Gorizia 1-2 stanze grandi bene ammobiliate, cucina; uso orto, latte capra, prezzo mitissimo. 6321

LAWN-TENNIS centrica posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6295

PROSECCO per stagione stanza grande ammobiliata, buona posizione, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 6292

STABILE nuovo, Lazzaretto vecchio 45, affittansi appartamenti signorili 5 camere, cameretta, anticamera, cucina, dispensa, bagno, gas, luce elettrica, decorazione moderna, fiorini 600, botteghe fior. 320 foro. Rivolgersi amministratore Delnigi, scrittoio Salita Promontorio 2. 6711

OCCASIONE Olmo 15 affittansi prontamente magazzinetti volto per lavoratorio corone 220. Quartiere due stanze, cucina, ingresso libero, 360. 6202

SUBAFFITTASI negozio con due fori posizione centrica. Indirizzo al Piccolo 6134

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, e tre camere, camerino, cucina, massimo comfort; via Fornace 1 a, via Risorta 10, via Bosco 17, via Donato Bramante N. 9, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 6088

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, cameretta, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi via Pallini 10, quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 6088

QUATTRO camere e cinque camere, camerino, cucina, cantina, affittansi, massimo comfort. Istituto 30. 6088

VILLEGGIATURA. Spedizione mensile, nuovo eccellente olio, eseguisce a buone condizioni ditta Carlo Gortan, Trieste. Con cartolina postale o telefono 865 chiedere condizioni. 5360

GRIGNANO villa Adria, alla spiaggia, affittansi cabine da bagno. Informazioni via S. Michele 16. 5086

SESANA. Villeggiatura affittansi ancora diverse stanze ammobiliate, tutto comfort, prezzi miti. Rivolgersi Hôtel Central, Sesana. 4284

BELLISSIMO quartiere 5 camere, 2 camerini, 2 terrazze, cucina, I piano, affittasi 24 agosto. Acque 10, I. 13014

QUARTIERE. Corso 25 affittasi quartiere 6 stanze, 3 camerini, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta. Rivolgersi portinaio. 12180

FACCIATA per vetrina réclame Piazza S. Caterina affittasi. Rivolgersi portinaio Corso 25. 12181

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, primo piano, affittasi via Conicoli 8, porta 9, vicino scuole Kandler. 10600

MAGAZZINI, quartiere, affittansi per 24 agosto. Coroneo 29, casa nuova. 10594

LETTO pulito affittasi cor. 9 mensili. Via del Belvedere 23. 10516

CONTI 20 affittansi quartieri prezzi favorevoli. Rivolgersi al portinaio. 6587

CIVILE famiglia affitta stanzetta ammobiliata fior. 7, presso S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 6567

GRANAIO affittasi prontamente. Via Fontana 9, I piano. 6615

30 fiorini affittasi stanza elegantissima, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 19687

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 8. 6574

QUARTIERI splendidi affittansi buon mercato. Via Antonio Canova 11. 10627

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata. Stadion 20, porta 11. 6519

QUARTIERE affittasi prontamente due camere, cucina, orto, annui fior. 150. Cologna 281. 10514

CAMERA, cucina, due camere, cucina affittansi prontamente. Istituto 30, massimo comfort. 10416

QUARTIERI casa nuova, comfort moderno, luce elettrica, via Miramar 23, tre, quattro, cinque camere, camerino bagno, camerino, dispensa, anticamera. Rivolgersi apposito incaricato dalle 6-7. 10152

STANZE, eventualmente due letti, vicinissime Ferrovia Stato, costo eccellente, offronsi. Indirizzo Piccolo. 6483

STANZA ammobiliata, centro, affitta con costo, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6465

SPLENDIDO quartiere Acquedotto pressi Politeama, sei stanze, camerino, camerino bagno, acqua, gas, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 6619

CAMPAGNA Roiano affittansi camera, cameretta, cucina, ammobiliato, orto, stagione; indirizzo Piccolo. 6603

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo affittasi. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 6551

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi oppure camera. Farneto 49, porta 9. 6577

CEDESI locale prontamente o per agosto, Acquedotto, adatto qualunque industria. Indirizzo Piccolo. 6533

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTO botti usate vino, spirito, tenuta ettolitri 15-25. Offerte Seccardi, Cormons. 10554

TORNIO Egalisier, piccolo, sistema moderno, in buono stato, con accessori, cercasi. Offerte sub «Egalisier» al Piccolo. 6467

SCRIVANIE (pulti) americane come pure altre scrivanie tipo moderno, nonchè tavolino quadrato per uso ufficio, il tutto usato, però in buono stato, cercansi verso contanti. Offerte sub «Scrivenie americane» al Piccolo. 5000

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere Levi San Giacomo 7 (Corso). 6349

BOTTI, barili acquisto qualunque quantitativo, anche sfasciate. Offerte «Rovere» Piccolo. 6558

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti, altri generi. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 6554

DA vendere mobili usati. Rivolgersi alla portinaia via Bachi 12. 6511

VENDESI schioppo da caccia tutto in acciaio, americano, calibro 16. Indirizzo Piccolo. 6585

VENDESI teatrino artistico, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6499

VENDESI bicicletta mozzo libero, contropedale, fior. 35. Via S. Michele 24, IV. 6503

VENDESI sparherd usato grande. Via della Geppa 7, presso portinaio. 10640

VENDESI lucrosa bottega barbiere, affitto minimo, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 6506

VENDONSI tenda impermeabile quasi nuova, metri 4.90 per 3.50, altra detta 3.90 per 3.50. Via Giulia 32, barbiere. 6565

VENDESI armonica 12 bassi nuova, buon prezzo. Corso 32, I. 10632

VENDONSI attaccapanni, letti, camera da letto in lavoro, finissimo; eseguisconsi ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 6515

VENDESI finissima uniforme completa d'ufficiale fanteria, nuova, anche per volontario. Indirizzo al Piccolo. 6517

VENDONSI scrittoio, letto netto, altri mobili. Via Commerciale 42, I sinistra. 6516

VENDESI arredamento completo nuovissimo volontario Landwehr. Indirizzo Piccolo. 6257

VENDESI casa composta di 27 quartieri con stalla e rimessa. Indirizzo Piccolo. 5884

VENDONSI mobili di cucina moderni; attaccapanni moderno. S. Michele 8, falegname. 6468

VENDESI pianoforte. Acque 10, III. 10315

VENDONSI sofà, sei sedie imbottite, letto ferro. Via Olmo 2, IV, porta 23. 10670

VENDONSI divano galleria, fornimento salotto, riposè, divanetto, suste, materassi, buonissimo prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10620

VENDESI negozio commestibili, punto centrico San Giacomo, affitto minimo. Collarsich, Caffè Corso. 6619

VENDONSI, buon prezzo, divano, due poltroncine, due materassi crine. Tappezziere Fontanone 21. 10672

VENDONSI mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, sedie, letti ferro, specialità cucine complete colorate, semplici, eleganza, solidità, buon prezzo. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 10670

VENDONSI mobili ed utensili da cucina, più macchina Singer originale. Indirizzo Piccolo. 6342

VENDESI prontamente deposito vini con spaccio trappa, escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6649

VENDONSI letto con susta, tavolino, sedie, seggiolone, altri oggetti. Valdirivo 16, secondo, porta 6. 6646

VENDONSI letto, susta, sgabelli quasi nuovi, prezzo irrisorio. Antonio Caccia 4, I. 6533

VENDESI fondo 280 tese tre facciate, cassa anche sole cor. 4000, resto intavolato parte 3%, parte senza interessi. Offerte «Affare» Piccolo. 6570

VENDESI all'ingrosso vino Opollo genuino a prezzi convenienti, causa acquisto forti partite. Indirizzo Piccolo. 6536

VENDONSI diversi attrezzi per vino e vestiti da uomo, ecc. Indirizzo Piccolo. 6557

VENDONSI due bellissimi vis-à-vis quasi nuovi per mancanza spazio. Via Giuseppe Parini 5. 6541

AFFARE ottimo. Deposito vini vendesi. Offerte «Ottimo» al Piccolo. 10691

A San Giacomo vendonsi oppure affittansi fondi bella posizione. Indirizzo Piccolo. 6557

VENDO prontamente tre vestiti ragazzina 12 anni, uno signora. Indirizzo Piccolo. 6583

VENDO letto una persona e mezza quasi nuovo per metà prezzo. Via Giustinelli 4, p. I, porta 3. 6530

CAGNA da ferma età 3 anni, razza tedesca, pelo corto, bravissima da caccia, vendesi. Scrivere sub «Ferma» al Piccolo. 6582

SPECCHIO (toilette anche adatto negozio mode) alto 1.75, per 75 vendesi fior. 20. Indirizzo Piccolo. 6567

OCCASIONE. Vendonsi prontamente splendido lampadario antico veneziano, adatto per sala società, rami, ed altri oggetti artistici. Indirizzo Piccolo. 6542

OCCASIONE favorevole, vendonsi a Roiano tre bellissime particelle terreno per qualsiasi uso di fabbrica, tanto per villa od altro, ognuna di 130, 70 e 52 tese. Informazioni trattoria Stella, piazza Goldoni. 10656

PIANINO corde incrociate, tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, mezzanino. 6498

GRAMMOFONO nuovo, voce splendida, tromba colossale, vendo occasione 30 fiorini. Indirizzo Piccolo. 6627

PREZZO eccezionale vendonsi: macchina fotografica nuova 9 per 12, accessori, ottimo armonium voce stupenda, due macchine scrivere. Giulia 11, primo, destra, dalle 2-4. 12198

OCCASIONE. Bellissima collana 3 giri perle passetto brillanti e rose, prezzo originale corone 2500 vendesi per corone 1600. Indirizzo Piccolo. 6564

SCRITTOIO d'ufficio, grande, nuovo, costava 60 vendo fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 6626

BICICLETTA vendesi causa partenza, mozzocontra, solidissima. S. Caterina 1, I. 6507

BRILLANTE immensa luce, senza difetti (anello) vendesi fiorini 200. Indirizzo Piccolo. 6589

BICICLETTA Styria vendo giornata prezzo occasione. Piazza S.ta Caterina 2, I. 10642

BARCA da pesca e diporto solidissima, vetrina mobile lastra due metri vendonsi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 6518

FONDI buonissimo avvenire Rozzol, Sette Fontane, altre posizioni, adatti per industrie vendonsi condizioni vantaggiose. Marcovich, Caffè Giuseppina. 6513

BICICLETTA «Rambler» gomme nuove, ottima, fanale acetilene, accessori vendesi fiorini 35. Kandler 8, porta 4. 10618

CRONOMETRO nuovo, splendido, 3 casse d'oro vendesi soli fiorini 84. Indirizzo al Piccolo. 6588

CAMERA matrimoniale nuovissima volendo con o senza suste e materassi, nonchè altri mobili e stanzetta letto di una persona più mobilio cucina, vendonsi causa trasloco. Canova 13, porta 4. 10638

CAUSA ritiro vendesi negozio commestibili avviatissimo posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6550

CAUSA ingrandimento industria vendesi per 24 agosto motore gas Langen e Wolf 2 HP buonissimo stato, prezzo mite. Nairz, via Galileo 2. 6521

ROIANO vendesi fondo 70 tese. Indirizzo Piccolo. 6631

MOBILI da cucina completi, bellissimi, vende prezzo mitissimo falegname, Petronio 1. 6628

CAUSA partenza vendesi lavoratorio falegname avviatissimo, bella posizione e prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6650

OCCASIONE vendonsi 8000 cartoline diverse a cent. 2. Cecilia 14. 10700

VICINANZA Ronchi vendesi oppure affittasi villino amena vista, anche sola stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 6621

INDUSTRIA lucrosa venderebbesi causa malattia. Offerte al Piccolo sub «Sicuro 88». 6624

CUCINA popolare, benissimo avviata, centralissima, motivi famigliari vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6428

SAN GIOVANNI. Entrata principale Frenocomio vasto fondo vendesi condizione vantaggiosa. Rivolgersi esclusivamente al proprietario. Altro fondo sulla strada al Montespaccato 700 tese 700 fior. Aria e vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 3857

450 tese terreno casetta nuovissima S.ta Maria Maddalena superiore, splendida posizione, vendesi per cassa o rateale. Informazione Zonta 5, pianoterra. 6089

RUDGE-Whitworth Coventry, celebre bicicletta originale nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 6157

MOTOCICLETTA primaria fabbrica 5 HP vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 6359

BOTTIGLIE vuote vendiamo qualsiasi qualità e quantità. Via Ombrelle 5. 12122

DEPOSITO vini con buona e sicura clientela, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6670

STABILE nuovo vendesi, con rendita, saldo prezzo 15%. Indirizzo Piccolo. 6631

VENDO mobili. Indirizzo Piccolo. 6599

BICICLETTE 2, vendonsi, acquistate incanto, prezzo occasione. — Barbiere, Giulia 29. 6638

BICICLETTA mezza corsa, modello 1907, vendesi prontamente. Acquedotto 23, II. 6638

BICICLETTA nuovissima, elegante, vendo entro oggi. Via Tivarnella 3. Bose. 6638

BICICLETTE 5, nuovissime, Cleveland, India, Venturino e Stirya, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 6652

BICICLETTA Waffenrad, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6644

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

LUNEDI smarrito pacchetto merli; rinvenitore porti Armeni 1, I, verso mancia. 6510

POVERA domestica smarrì portamonete contenente denaro. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 6636

CANE grande, danese, grigio, smarrito. Si prega di rimandarlo presso Pollitzer, via Gioachino Rossini N. 2 verso generosa mancia. 10660

CHI trattiene cane pastore munito collana, piastra, museruola, condurlo Sorgente 8 magazzino, mancia. 10684

AVVISI DIVERSI

BARRIERA vecchia ventaglio. Quando e dove potrò rivedervi. Scrivere «Oscar 100» Posta Tergesteo. 6479

TESORUCCIO mio! E quanto mi farà soffrire ancora quel lampo eterno? L'Angelo. 10711

MATRIMONIO. Servo dello Stato, celibe, 21 anni di servizio, 900 fior. di stipendio annuo, possiede 2000 fiorini, cerca, scopo matrimonio, ragazza carintiana, presentemente in servizio a Trieste presso distinta famiglia, di età non superiore ai 36 anni, possieda qualche migliaio di franchi in contanti, sappia cucinare e un po' cucire, parli tedesco e sloveno. Lettere con indirizzo preciso e fotografia indirizzare sub «Ernst 41» fermo posta Stadion. 6452

REGINA. Non meno aspettava dal tuo gran cuore; sappiati idolatrata, tieni conto, ansioso parlarti. Ritira giovedì Stadion, Posta restante. Indimenticabile. 10701

VEDOVA colta cerca signore attempato buona posizione, scopo matrimonio. — Sub «Glück» postrestante Centrale, verso scontrino. 10699

PINI. Ieri mezzodì desideravo parlarti, ma fui impedito; vieni domani mattina ore 10, piazza Grande. 10703

P. V. toriuzza. Non mancarmi della promessa per domani. Addio, tuo. 6648

GIGLIO. Mi affido tutto a te!!! Possano i troppo fugaci istanti schiuderci la via a momenti più deliziosi. Ti consacro tutta l'aspirazione dell'anima mia, che non vede suprema felicità che in te amore mio dolcissimo. Attenderò come d'accordo, procura antecipare. 10702

BIANCA, perchè senza tue? Saluti da Negrissimo. 6632

ROSA. Un mare d'infiniti dalla tutta tua. 10663

TUBEROSA. Il tanto desiderato «finalmente» l'intesi; il sì ansiosamente bramato di venne e passò; purtroppo «ore divine» scorrono rapidamente, però lasciano care memorie che non svaniscono mai. Come bello quel «rivederci»; non potevo immaginarlo diviso da due, che si amano di un amore puro e sincero. Come dolce quell'istante, lassù, lassù! Te ne ricordi ancor, cocolucci? Se anche passato sì presto ha pure giovato molto per accorciare quel triste intervallo; così fra pochi giorni avrò quel mio angelo tanto adorato, di nuovo a me vicino. Attendendo tua cara, mille sinceri.... Addio. 6622

SOTTUFFICIALE desidererebbe fare conoscenza con distinta e giovane signorina scopo matrimonio. Lettere verso scontrino ferma posta sub «Vienna» posta centrale. 10634

BELLA Bianca padre di 2 figli può ritirare lettera posta centrale. Affettuosa come madre. 6618

BOHEME, dispiacentissimo non posso venire a salutarti, arrivederci in autunno; affettuosi saluti. 6523

CERCASI socio capitalista che disponga di cor. 5000-5000 per azienda lucrosissima utile netto circa 10.000 annue. Offerte al Piccolo sub «Gloria». 6562

ELDA 20. Ti prego ritira infallibilmente domattina (mercoledì). Tanti tanti affettuosi. 6593

CERCASI socio attivo corone 3000 fondare azienda nuova. Offerte «Angelo» Piccolo. 10692

CAPITALISTA 5-10.000 corone cercasi per impianto lucrosa industria, anche fuori Trieste, articoli già favorevolmente conosciuti. Offerte «Impianto» Piccolo. 10625

DODICIMILA corone dopo prima intavolazione 23.000 cercansi. Offerte sub «Seconda» al Piccolo. 6582

30-40.000 corone prima ipoteca stabili compiuti offronsi, mediatori esclusi. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 10648

INDUSTRIA benissimo avviata utile rilevante cerca socio capitale 5-10.000 corone. Offerte «Rilevante» Piccolo. 10626

MUTUO fino 1000 cor. potrebbe ottenere impiegato Stato associandosi ad altro impiegato che dispone di polizza e prenotazione. Scrivere oggi Piccolo sub «Callisto». 6585

CERCASI capitalista disponga cor. 17.000 garanzia, 7000 cassa; darebbesi in deposito pegno valore 38.000, interesse lucroso, saldo in due mesi. Collarsich, Caffè Corso. 6619

NEGOZIANTE cerca mediatore per un prestito. Indirizzo al Piccolo. 6600

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache.

CEDESI prima intavolazione di 8000 corone, rende 6%. Indirizzo Piccolo. 6522

CERCO buona famiglia che prendesse a costo bambino di quattro anni. Offerte «Bambino» al Piccolo. 10689

CERCO diverse cameriere primari restaurants bagni nonchè venditrice pasticceria. Primaria Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 10688

CHI vuole impiego qualsiasi ramo rivolgasi Caffè Corso Amadei Carlo. 10657

COSTO darebbesi a fanciullo o ragazzo. Sette fontane 1, IV. Zerovaz. 6544

DISTINTA signorina andrebbe in villeggiatura trovando compagnia. Offerte «Proprie spese» Piccolo. 6559

OFFRESI falegname intagliatore, lucidatore in mobili, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 6573

PRANZO, cena, sette corone settimanali offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6556

MOTIVO fine stagione nel negozio mode di Giusto Scrosoppi Corso 41, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di fabbrica. 6528

SACCHETTI neri Alpagas 1.80, 2.50, 3.50, 4.50. Sacchetti uso seta cruda 1.50. Sacchetti bianchi passeggio 2.—. Jess, Barriera 15. 10677

GONNE, bluse, mantelline, spolverine, vestiti estate, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10678

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro fuori di casa. Via S. Marco 22, pianoterra. 10661

DOGHERELLE-parchetti, rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani. Scorzeria 4. 5712

FALEGNAMI trovano pronti pavimenti di ogni misura. Via Alighieri 3. 10697

ORARIO ferroviario Peterlin vendesi centesimi 20 nella libreria Corso 31 e principali appalti. 6484

VENDITA lastre semplici, appannate, decorate ecc. Mettonsi in opera prezzo mitissimo. Istituto 7. 10220

REGALO preferito sarà sempre se fatto in argenteria; perciò rivolgersi in ogni evenienza al più forte deposito argenteria Vittorio Fei. Via Malcanton 4, telefono 1034. 6387

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 26 giugno alle ore 9 ant.

Colonnini in legno, canapè, chiffonnier con specchio, tavolo ovale, diversi quadri, sedie, lavamano, sgabello, armadio, lampada, camicie, maglie, mutande, calzoni, lenzuola, cappelli, calze e paletots usati; anelli con diamanti, buccole e catene d'oro a maglia per orologi da uomo ecc.

Macchine per laterizi

installazioni complete

DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e Fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"

LICHTENEGG presso WELS

(Austria sup.)

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.

Rappresentante generale a Trieste

Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

In uso fino dal 1868.

SAPONE BERGER

di catrame medicinale

raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro

ogni genere di espulsioni cutanee,

specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo

Sapone di catrame e zolfo Berger

Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toiletta e da bagno per uso giornaliero il

Sapone Berger di catrame e glicerina

profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il Sapone Borace di Berger contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma G. Hell & C.o, che devono trovarsi su ogni etichetta.

Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d'oro all'esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca Berger, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi. - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.

Deposito principale:

G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.

Deposito principale per Trieste:

FRANCESCO MELL.

Al dettaglio nelle Farmacie: Pizzul-Cignola, Codermatz e C., Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Leitemburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (Via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Vlach-Miniussi, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.